GAZZETTA PIEMONTESE

Franchir non flechir.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA

Sommario delle materie contenute nel Num. 25, di sabato 20 giugno.

Pel monumento d'un poliglotta, di Nino Pettinati.
Etère cinquecentiste, di Edoardo Magliani.
Guerre archeologiche, di Lucius.
Napoleone I nella poesia popolare in Piemonte, di Amilcare Bossola.
Di un recentissimo libro tedesco intorno al popolo italiano, di Rodolfo Renier.
Tra romanzi e romanzieri (Matilde Serao, Fabre, Maupassant, Mendès), di Giuseppe Depanis.
Varietà scientifiche, del Dott. Corpo.
Bibliografia: *S. A. S. il duca di Mantova e la sua Casa*, di L. Carnevali — *Ombre*, romanzo di Alfonso [illegible] — *Elara*, leggenda di C. E. Stradelli — *Temi per composizioni italiane*, compilati da A. Avoli — *Silvio Pellico e la marchesa Barolo; La lotta per le Alpi e Carlo Emanuele I; L'ultima marchesa d'Aseglio; La monarchia piemontese dal 1773 al 1802*, saggi di Pio Carlo Falletti-Fossati — *Nuove liriche*, di Luigi Vivarelli Colonna — *L'uovo e l'agnello*, di Alfredo Testoni — *Il matrimonio di Vittorio Amedeo II*, saggio di Luisa Saredo.
Piccola posta.
Appendice: **Il martire d'un angiolo,** di Stanislao Carlevaris.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.
(20, ore 3,40 pomerid.)

Commissioni parlamentari.

Pel progetto di legge riguardante il prestito Bevilacqua La Masa gli Uffici della Camera elessero a commissari gli onorevoli Franzi, Righi, Toaldi, Miniscalchi, Pascolato, Levi, Perelli e Cavalli. Manca ancora il commissario del quinto Ufficio.

Pel progetto di legge d'affitto trentennale d'un fabbricato per la manifattura dei tabacchi a Sestri Levante vennero eletti a commissari gli onorevoli Agliardi, Boselli, Giuriati, Lucca, Sciarra, Farina Luigi, Del Balzo, Fornaciari e Bianchi.

Pel progetto d'acquisto delle ragioni d'acqua e del cavo spettanti alla casa Gazzelli di Rossano vennero eletti commissari gli onor. Frola, Boselli, De Seta, Chiala, Papa, Vigoni, Delvecchio, Romanin e Cibrario.

Questa Commissione si adunò già oggi alle ore 2 e nominò a suo relatore l'onorevole Boselli, il quale riferirà sul progetto oggi stesso.

Venne [illegible] alla lettura il progetto dell'on. Crispi e di altri per estendere lo scrutinio di lista alle provincie intiere con una notevole rappresentanza di minoranze.

(20, ore 3,50 pom.)

Casalis non ritorna.

Malgrado le voci mantenute con insistenza, che il comm. Casalis abbia ripreso la firma alla Prefettura di Torino, credesi ciò assolutamente infondato, avendo Depretis promesso che il Casalis non sarebbe mai reintegrato nel suo posto a Torino.

A questo riguardo l'on. Coppino, il quale veniva interpellato, mostravasi incredulo, perchè, diceva egli, sarebbe un'aperta violazione d'una parola data.

La situazione.

ROMA, 20, ore 3,50 pom.

La crisi ministeriale è stazionaria.

Il Re continua a chiamare e ad interpellare altri personaggi per avere il loro parere sulla crisi. Quasi tutti questi personaggi escludono la possibilità di affidare l'incarico della formazione del nuovo Gabinetto a Depretis, poichè egli fu l'autore della presente deplorata situazione.

Giudizi francesi sulla crisi italiana.

PARIGI, 20, ore 1,10 pom.

Il *Rappel*, in un articolo sulla crisi italiana, dice che il Gabinetto Depretis muore a motivo della sua condotta equivoca, delle sue continue tergiversazioni, e per aver commesso l'errore di abbandonare la Sinistra liberale e seguire i consigli della Destra. Aggiunge che, senza essere ministro, Minghetti dirigeva il Gabinetto.

Pel risanamento di Torino.

ROMA, 20, ore 3,40 pom.

Gli Uffici della Camera esaminarono stamane, come era stato annunziato, il progetto per il risanamento di Torino.

Nominarono a commissari i deputati Figna, Giolitti, Buttini, Ercole, Lucchini Giovanni, Trompeo, Roux, Sineo e Di San Martino.

La Commissione si raduna già oggi alle ore quattro.

ROMA, 20, ore 8,10 pom.

La Commissione parlamentare pel progetto di legge riguardante il risanamento di Torino elesse a suo presidente l'onorevole Ercole, a segretario l'on. Lucchini ed a relatore l'on. Sineo.

Nell'adunanza della Commissione furono sollevate molte discussioni specialmente intorno alle opere da compiersi, le quali si teme siano più intese ad una migliore viabilità ed all'estetica che non all'igiene della città.

Fu censurata la redazione del progetto di legge, il quale fu giudicato inesatto ed abborracciato.

Si raccomandò altresì che nella procedura, per le questioni d'interesse si abbia riguardo ai proprietari da espropriarsi ed agli altri interessati.

Fu raccomandato ancora al relatore di fare e chiedere ampie spiegazioni.

Ecco i risultati della discussione.

L'articolo primo del progetto col quale vengono giudicate di utilità pubblica le opere in elenco, è stato approvato per intero.

All'articolo secondo fu tolto il secondo alinea che si riferisce all'articolo sesto il quale fu soppresso.

Questo articolo sesto deferiva al Municipio l'incarico di provvedere all'esecuzione della legge mediante apposito regolamento.

L'articolo terzo, riguardante l'esenzione dalle imposte, fu modificato in seguito ad osservazioni degli onorevoli Giolitti e Roux.

Per l'articolo quarto si chiederanno maggiori schiarimenti.

All'articolo quinto, in seguito a proposta dell'on. Roux, fu fissato il termine di dieci anni per l'esecuzione della legge.

Per la ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

ROMA, 20, ore 5,50 pom.

L'on. Roux conferì col ministro Genala riguardo al quarto tronco della ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

L'on. Genala l'assicurò che il ritardo dell'appalto non dipende menomamente dall'esecuzione delle Convenzioni ferroviarie.

Disse che, per regola, sotto la sua amministrazione, non fu mai [illegible] l'appalto di un tronco senza che fossero terminati ed approvati gli studi del tronco susseguente, e ciò onde evitare ogni inconveniente.

Il ritardo del quarto tronco sarà solo di pochi giorni, perchè il Consiglio superiore dei lavori pubblici è in procinto di approvare gli studi pel quinto tronco (galleria del Colle di Tenda).

DA NAPOLI.
(20, ore 1,50 pomeridiane)
Ancora la questione delle quarantene.
Limoni per l'Africa.

Il Ministero ha fatto conoscere che non applicherà a Napoli misure differenti dagli altri porti italiani riguardo alle quarantene da scontarsi dalle navi provenienti di Spagna.

— In questo momento si stanno caricando sul *Palestina*, che dovrà ripartire per Massaua, centomila limoni destinati alle nostre truppe d'Africa.

GLADSTONE E SALISBURY IN PRESENZA.

LONDRA, 20, ore 12,32 pom.

I circoli liberali sono sossopra per la minaccia fatta da lord Salisbury, capo del nuovo Gabinetto conservatore, di impedire l'esecuzione del progetto di legge sulla ridistribuzione dei Collegi elettorali.

Questo *bill* venne dinanzi alla Camera dei Lords colle modificazioni introdottevi dalla Camera dei Comuni. Essendo stata presentata una mozione perchè si esaminassero questi emendamenti, lord Salisbury domandò che se ne rimandasse la discussione a martedì, perchè, in caso di approvazione, il Governo non potrebbe più sciogliere la Camera dei Comuni prima di novembre. Sarebbe, disse Salisbury, un vincolo che non ha alcun precedente.

In altri termini, lord Salisbury pretende che il *bill* non possa ancora aver forza di legge, quantunque sia già stato replicatamente discusso dalle Camere, sia stato oggetto di trattative e compromessi fra il partito liberale e il conservatore, e ne fosse certa l'approvazione alla Camera dei Lords se Gladstone rimaneva al potere.

Lord Salisbury, dunque, tira il colpo a fare le elezioni col vecchio sistema, malgrado sia già stata votata la riforma della legge elettorale, riforma di cui la ridistribuzione dei Collegi non è che il complemento.

Sperasi che questa manovra verrà sventata, tanto più che sono in corso trattative fra Gladstone e Salisbury, perchè i liberali accordino al Ministero conservatore il loro appoggio, e il risultato di queste trattative, come fu concordato, verrà da Gladstone dichiarato, probabilmente martedì, alla Camera dei Comuni.

In sostanza, è una minaccia, una pressione che lord Salisbury vuol fare su Gladstone per paralizzarne l'opera nel periodo elettorale. Ma si spera che il vecchio uomo parlamentare saprà ridurre alla ragione il capo dei *tories*.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 20. — *L'Agenzia Havas* ha da Tangeri: Il Governo marocchino, appoggiato dalla Legazione inglese, minaccia di sopprimere quei giornali locali che attaccano l'Amministrazione marocchina. L'Ambasciata del Marocco partirà posdomani per Parigi, accompagnata da Feraud.

Londra, 20. — Lo *Standard* dice: Salisbury declinerà il potere se i liberali ricusano di dare le assicurazioni domandate: ed i liberali non sembrano disposti a darle. I negoziati continuano, intermediaria la regina. In caso che Salisbury rifiutasse il potere, Gladstone sarebbe preparato a riprenderlo, ma con un Ministero modificato. Spencer ed Hartington non farebbero parte di questo Ministero, se il *crimes act* non viene rinnovato.

Il *Daily News* crede di sapere che Gladstone ricusò definitivamente le assicurazioni domandategli.

Londra, 20. — Venne pubblicato un nuovo *Blue book*, riguardante l'accordo intervenuto fra l'Inghilterra e la Germania circa la rispettiva sfera di azione in certe regioni d'Africa e la delimitazione dei possessi delle due nazioni nel golfo di Guinea. La Germania ritira la protesta contro la presa di possesso dagli Inglesi di Santa Lucia e si asterrà dal fare acquisti territoriali e stabilire protettorati sulla costa fra il Natal e la baia di Delagoa.

Il processo Sbarbaro.

(Nostri tel. part.)
Udienza del 20 giugno.

ROMA, 20, ore 4,30 pom.

All'udienza d'oggi si nota la consueta moltitudine.

L'apparato di guardie e carabinieri è [illegible].

Sbarbaro, colla solita scioltezza, chiacchera coi conoscenti aspettando che si dia principio alla seduta.

L'udienza ha principio colla lettura delle lettere indirizzate da Sbarbaro a Martini ed a Coppino.

Alcune di queste lettere furono scritte su carta bollata, poichè Sbarbaro diceva di voler rispettare la legalità.

Le lettere contengono ingiurie atrocissime ed infamanti che non si possono riprodurre.

Sbarbaro, sentendo la lettura di quelle lettere, esclama: È vero, è vero!

Entra l'on. Ferdinando Martini, segretario generale al Ministero dell'istruzione pubblica.

Sbarbaro gli fa un inchino.

L'on. *Martini* narra le persecuzioni subite per opera di Sbarbaro.

Dice come quegli gli chiese sussidi per pubblicare certe storie dell'Amari.

Sbarbaro nega, interrompe il deponente e dà in ismanie.

Segue l'interrogatorio del signor Turraca, direttore della *Rassegna* e del signor Biagi.

Questi interrogatorii non hanno nulla di interessante.

L'on. *Pelosini* crede che Sbarbaro si volesse vendicare d'ingiuste persecuzioni subite.

Il teste ritiene che le *Forche Caudine* avessero dei punti di contatto colle storie di Tacito.

Il Pubblico Ministero fa un atto di assenso.

Sbarbaro, che se n'è accorto, grida: Allora se assentite ritirate l'accusa!

(Ilarità).

Il teste conchiude che egli non si meraviglierebbe punto se Sbarbaro pubblicasse un libello perfino contro il Padre Eterno.

ROMA, 20, ore 7,25 pom.

Ceneri depone che Sbarbaro è convinto di essere un apostolo delle sue idee, e lo reputa quindi incapace di avere cattive intenzioni.

Vengono uditi altri testimoni che quasi tutti sono di un tenore analogo a quello di Ceneri, e reputano lo Sbarbaro troppo severamente angariato.

Il seguito del processo è fissato per lunedì prossimo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.
(Nostro telegr. part.)

Seduta del 20 giugno.

La seduta viene aperta alle ore 2,00 pom.

Il numero dei deputati presenti è assai scarso.

Al banco dei ministri siedono gli onorevoli Depretis, Brin e Genala.

Si dà lettura del verbale d'udienza che è approvato, e si compiono le solite formalità di principio di seduta.

* *

Si procede alla votazione sul bilancio dell'istruzione pubblica.

Si lasciano le urne aperte.

* *

Quindi comincia la discussione del bilancio degl'interni.

Il PRESIDENTE crede che si debbano inviare ad altro tempo le interrogazioni di carattere politico che si dovevano discutere in occasione di questo bilancio.

SANI SEVERINO protesta perchè dopo tanto ritardo nel rispondere alle varie interrogazioni presentate, si deluda così l'aspettazione di tutti.

Chiama questo procedimento vergognoso.

Il PRESIDENTE richiama l'oratore all'ordine.

SAN SEVERINO, BORGATTA e MAJOCCHI ritirano le loro interrogazioni e così rimandansi quelle di altri non presenti.

* *

PASCOLATO interroga il ministro degli interni sopra il divieto al pubblico di consultare e copiare negli archivi di Stato di Venezia i registri dei Governi nazionali del 1848-49.

DEPRETIS spiega che si tratta di un provvedimento provvisorio reso necessario dal riordinamento dell'archivio stesso. Attende la risposta del Consiglio degli archivi sulla possibilità di conciliare gli interessi dell'amministrazione pubblica con quelli dei privati.

(Agenzia Stefani).

PASCOLATO prega che si sollecili la risposta per la patente di segretari comunali a quelli che senza licenza ginnasiale o tecnica vi furono eccezionalmente ammessi l'anno scorso.

CAMPOREALE chiede che si porti da 2000 a 3000 l'indennità di residenza del prefetto di Siracusa.

PERELLI prega che sollecili i Comuni a pagare gl'interessi dei loro prestiti.

DE RENZIS dà spiegazioni a Perelli e Camporeale, dicendo che l'indennità dei prefetti non è una spesa vincolativa pel Governo.

DEPRETIS ritiene debba permettersi l'esame di riparazione come complemento della missione. L'indennità ai prefetti è il primo assegno del quale conviene aspettare l'esperienza. Se Perelli accennerà un caso speciale, il Governo avvertirà il prefetto.

TECCHIO stima che una nuova proposta di indennità di residenza ai prefetti abbia un carattere politico e convenga rimandarla al Ministero successore.

DERENZIS dice che trattasi non di riforma organica ma di stabilire un assegno fisso invece di compensare alla spicciolata i prefetti dalle spese di rappresentanza.

DEPRETIS conferma.

Approvasi il capitolo quale è proposto dal Ministero.

TURBIGLIO, TEGAS e ROLLAND raccomandano maggiori sussidi e sollecili pei Comuni dell'Alta Italia, danneggiati dalle valanghe.

SOLIMBERGO chiede che si soccorrino i Comuni del Veneto dalle spese di [illegible].

DEPRETIS dà spiegazioni sui soccorsi ai Comuni danneggiati dalle valanghe, dicendo che l'assegno stabilito non è consumato ancora per non compiute liquidazioni.

Dovrà essere aumentato per la provincia di Torino, non tanto forse per Cuneo, ove i danni materiali hanno un carattere differente.

Risponde a Solimbergo che il Consiglio di Stato decise le spedalità dover rimanere a carico delle provincie venete senza rivalsa sull'interno od estero. Bisogna risolvere la questione legislativamente. Disponevasi ad esonerare quelle provincie col minore aggravio possibile dello Stato. Spera che il suo successore continuerà gli studi.

DE RENZIS unisce le sue raccomandazioni alla Commissione di quelle per i Comuni dell'Alta Italia e veneti.

BERTANI, ringraziando Depretis per la sua efficacissima opera in aiuto della Commissione del nuovo Codice sanitario, lo invita a presentarlo presto e a pubblicare il regolamento sulla prostituzione.

ASPERTI deplora le condizioni pessime dell'igiene pubblica, specialmente l'insalubrità delle abitazioni rurali. Censura l'ultima circolare relativa alla gessatura dei vini, che giudica nociva.

DEPRETIS risponde che alle condizioni igieniche provvederà in parte il nuovo Codice sanitario, ed in parte è difficile rimediare per deficienza finanziaria dei Comuni.

Circa la gessatura dei vini sono abituali in alcune provincie. Potrà nominarsi una Commissione per giudicare la misura ammissibile.

MARCHIORI raccomanda di estendere il servizio sanitario veterinario anche lungo il confine austro-ungarico.

DEPRETIS crede che la raccomandazione meriti riguardo. Risponde a Baccelli che vedrà se possa facilitarsi il passaggio del lavoro ai mendici da una in altra provincia, per provvedendosi del permesso del prefetto.

PALIZZOLO domanda perchè si sia soppresso il bagno penale di Palermo.

DEPRETIS risponde volervisi sostituire un manicomio criminale.

CAVALLETTO propone un aumento di lire 20,000 alla somma stanziata per le famiglie dei morti per la causa nazionale e dei danneggiati politici.

DERENZIS, relatore, e DEPRETIS assentano.

La Camera approva.

BACCARINI domanda se si fecero ricerche del discorso-programma del Ministero del 1848, corretto da Pio IX di propria mano, e sottratto dalle carte di Mamiani dopo la sua morte.

DEPRETIS risponde che nessuna denunzia pervenne al Ministero, il quale tuttavia prenderà informazioni e farà indagini.

CAVALLI sollecita il progetto sui Brefotrofi.

DEPRETIS dice che il progetto è pronto, ma che conviene si approvi prima la legge comunale e provinciale.

TETI chiede che si ponga mano ai lavori del carcere di Santa Maria di Capua Vetere.

CERULLI, anche per De Riseis, chiede perchè non figuri sul bilancio la spesa per la riduzione della fortezza di Civitella-Tronto in carcere di pena.

DE RENZIS appoggia.

DEPRETIS dice che il Governo non abbandonò il progetto, ma sollanto lo sospese quest'anno per la gravezza della spesa.

PAIS raccomanda il miglioramento delle carceri.

DEPRETIS accetta.

Si approvano i capitoli con un totale di lire 64,058,912 e l'articolo di legge.

* *

Proclamasi il risultato della votazione del bilancio dell'istruzione.

È approvato con 176 voti contro [illegible].

* *

Votasi il bilancio dell'interno.

* *

Lasciate le urne aperte, discutesi il bilancio dei lavori pubblici.

Fanno raccomandazioni: CAVALLETTO, perchè si provveda ad un sistema pei custodi idraulici ed assistenti stradali straordinari del Lombardo-Veneto; PAIS, cui associasi PALOMBA, perchè si provveda di ponti la strada Terranova-Pausania-Siniscola-Orosei; RIOLO per lavori in Terranova Sicilia per un ponte in Riesi Caltanissetta; DEROLLAND, perchè si migliori la strada nazionale da Aosta al Piccolo S. Bernardo nell'abitato di Villanova, Palizzolo, per un bacino di carenaggio a Palermo ed altre parti della Sicilia; PANATTONI, per migliorare la condizione dei fattorini postali; LUGLI, per la manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

GENALA risponde con schiarimenti sulle disposizioni date riguardo a quegli argomenti, e dice che trasmetterà le raccomandazioni.

* *

Proclamasi il risultato del bilancio dell'interno.

È approvato con 158 voti contro 50.

Il seguito a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 7,15 pom.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.
(21, ore 8,55 antim.)

Don Carlos e Zorilla a Roma — Lapide a Des Ambrois — Alto funzionario infermo.

Si trova a Roma Don Carlos, pretendente al trono di Spagna. Egli è alloggiato in casa del principe Massimo.

Negli scorsi giorni si trovava pure in Roma Ruiz Zorilla, l'ex-ministro di re Amedeo.

Ieri Don Carlos assisteva in Campidoglio al matrimonio civile della principessa Massimo col conte Zilari Dal Verme.

— La Giunta municipale deliberò di collocare una lapide commemorativa sulla casa abitata dal senatore conte Des Ambrois.

— È gravemente ammalato il commendatore Calvi, direttore generale delle imposte dirette presso il Ministero delle finanze.

Crisi ministeriale.

ROMA, 21, ore 8,55 ant.

La crisi ministeriale è stazionaria.

L'on. Crispi, chiamato ieri sera dal Re al Quirinale, espresse l'opinione già manifestata da Nicotera e Saracco, che cioè si debba cercare lo scioglimento della crisi nello riordinamento dei partiti.

Questa mattina l'*Opinione* scrive che Cialdini sarebbe capace di formare un Governo forte, con un programma chiaro che sarebbe appoggiato da una forte maggioranza.

IL CARDINALE PITRA E IL PAPA.

ROMA, 20, ore 8,50 pom.

L'*Osservatore Romano* pubblica alcune lettere del cardinale Pitra al Pontefice, in cui deplora che si siano travisate le sue intenzioni, e si protesta umiliato ai piedi del papa, desideroso di dimostrargli la sua devozione.

Courbet contro Ferry.

PARIGI, 21, ore 9 ant.

Tutti i giornali riproducono delle lettere del defunto vice-ammiraglio Courbet, pubblicate dal *Mémorial de la Loire*, che sono schiaccianti per l'ex-Ministero Ferry.

In esse il vice-ammiraglio tratta il Ministero caduto di miserabile.

Ieri Ferry fu ricevuto freddamente alla Camera.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 20. — Furono adottate misure per impedire una nuova dimostrazione. Tutti i magazzini sono chiusi.

Ieri a Madrid si ebbero tre casi di colera ed un decesso. Nei dintorni 8 casi e 3 decessi.

I sovrani andranno a Murcia nella settimana ventura. Dicesi che dopo il ritorno dei sovrani il Ministero si dimetterà. Alcuni prevedono un nuovo Gabinetto conservatore con Silvela a presidente. Altri credono che il re chiamerà i liberali.

Parigi, 20. — Freycinet fa riunire i lavori della Commissione pel canale di Suez per presentarli ai Gabinetti interessati e provocarne un nuovo scambio di vedute.

Bombay, 20. — 2000 soldati afgani sono giunti ad Herat. Diecimila fucili, sistema Martini, vennero spediti ad Herat da Cabul.

Londra, 20. — La crisi continua.

Gladstone fino a stamane non accettò le domande di Salisbury.

Brusselles, 20. — Essendosi gli operai ed i fabbricanti accordati nella questione della durata del lavoro, lo sciopero è considerato come terminato. Gli operai riprenderanno lunedì il lavoro.

Londra, 20. — La *Saint-James Gazette* consiglia i capi conservatori a lasciare ai liberali il mandato di formare il nuovo Gabinetto e di lasciarli sbrigare la situazione come potranno.

Se i liberali non riuscissero, i conservatori avrebbero le mani libere.

La *Pall Mall Gazette* crede che sia probabilissimo il ritorno dei liberali al potere.

Madrid, 20. — Canovas, disapprovando il progetto del Re di visitare Murcia e Valenza, il Ministero è dimissionario. Ieri nelle provincie meridionali della Spagna vi furono 724 casi e 316 decessi.

COSE MUNICIPALI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nella sua adunanza del 17 giugno 1885.

Approvando il telegramma spedito al sindaco di Roma il 6 corrente in coerenza a precedente deliberazione della Giunta, si riservò di determinare a suo tempo le disposizioni opportune per la solenne commemorazione del 25° anniversario della morte di Cavour, da celebrarsi in Santena il 6 giugno 1886.

Mandò rassegnare al Consiglio comunale:

1. L'accettazione del prestito di L. 671,000 autorizzato con regio decreto 28 maggio 1885, sulla Cassa dei depositi e prestiti a favore della Città di Torino per la costruzione di edifizi scolastici;

2. Le proposte della Società Torinese delle tramvie per la sistemazione ed il miglioramento dei suoi servizi sulle linee di Borgo Nuovo-Valentino e San Salvario-Barriera di Nizza;

3. Le proposte della Società anonima delle tramvie di Torino, per lo stabilimento di doppio binario in via Roma, onde migliorare il servizio delle sue linee pel borgo San Secondo e corso Vinzaglio.

Approvò che la rimanenza attiva del concorso accordato dal Municipio alla Commissione operaia in occasione della Mostra generale italiana di Torino nel 1884, sia destinata a favorire la visita istruttiva di operai all'Esposizione generale internazionale di Parigi nel 1889; e nominò all'uopo una speciale Commissione per opportuni provvedimenti.

Approvò il capitolato e mandò pubblicare l'appalto della costruzione di casegglato in Borgo Dora per alloggio dei seppellitori e servizi annessi, il cui importo ascende approssimativamente a L. 50,000.

Aderì alla proposta di deferire al giudizio di arbitri la definizione di vertenza sull'indennità a corrispondersi per l'espropriazione di stabili da occuparsi per l'apertura della strada di Casale in Borgo Po.

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale, conchiuse le trattative per l'acquisto dei terreni sopra i quali sorge l'edifizio che servì nel 1884 per l'Esposizione di Belle Arti, e di quelli che verranno annessi al Parco del Valentino.

Annuì al concorso nella spesa per il collocamento di marciapiede della larghezza di metri 3,30 sul corso Vittorio Emanuele II.

Approvò il ruolo dei contribuenti alla tassa di posteggio sulle vetture di piazza per il secondo trimestre 1885, comprendente 124 articoli, per l'ammontare complessivo di lire 3270 50.

Ammise il pagamento, in capitale ed interessi, della indennità dovuta per l'apertura della via Vagnone in Borgo San Donato.

Trattò inoltre di 24 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

DA TRIESTE.

Dopo le elezioni — Gli studenti italiani a Graz.

17 giugno.

(X.) — Le elezioni politiche sono terminate.

Il Governo si è assicurato, anche per questa sessione, una maggioranza compatta composta di clericali e di slavi, che gli permetterà di procedere dritto, imperterrito sulla via della reazione.

In quanto alle cinque provincie italiane dell'Austria: Istria, Trieste, Goriziano, Trentino e Dalmazia, la fortuna nelle elezioni politiche toccò soltanto all'Istria ed al Trentino.

La prima, di quattro che doveva eleggere, manda tre liberali-nazionali; la seconda ne manda ben *sette*. Ecco dieci deputati al Parlamento che saranno pronti, in ogni emergenza, a difendere i nostri diritti e la nostra gloriosa favella.

La Trieste liberale si è astenuta, ma dei quattro deputati eletti, tanto il Luzzatto quanto il Burgstaller, sebbene devoti al Governo, sono accaniti nemici degli Slavi e si associeranno ai dieci nelle questioni riflettenti la nostra nazionalità.

Anche nel Goriziano abbiamo due deputati governativi che combatteranno gli Slavi, e questi sono il principe Hohenlohe (proprietario dello storico castello di Duino, nel quale ebbe alloggio Dante Alighieri) e il conte Coronini.

Come vedete, sono quattordici deputati italiani che al Parlamento di Vienna faranno sentire la voce e i giusti desiderii di queste provincie.

La sola Dalmazia non è rappresentata da nessun italiano. È doloroso il doverlo dire! Il barone Lapenna, illustre dalmata, cadde a Zara con pochi voti di meno di quelli riportati dal suo competitore.

Non crediate però che in Dalmazia si sia spento il patriottismo e l'amore per il bello idioma. La patria di Tommaseo non degenera, ma essa è impotente di fronte agli inganni ed agli arbitrii commessi dal partito croato che gode tutto il favore dell'attuale Ministero. Povero paese! Fra i deputati eletti in Dalmazia c'è anche il famoso Bulat, quello che al Parlamento di Vienna domandò l'espulsione dei pescatori chioggiotti dalle acque della Dalmazia e che proclamò essere l'Adriatico un mare slavo. Ne sentiremo di belline da questo messere.

Le elezioni sono finite, ma esse ci hanno provato che la politica di conciliazione fra le varie nazionalità dell'Impero ha fatto un fiasco solenne.

* *

Simpatici studenti italiani, leggete questa notizia! Essa è edificante davvero!

A Graz, capitale della Stiria e sede di una importante Università, c'è un Municipio liberale che ha deciso quasi ad unanimità di non prendere parte alla processione del *Corpus domini*. L'I. R. governatore della Stiria, barone Kübek, tenente maresciallo, mandò uno scritto al Municipio nel quale *annullava* la deliberazione presa perchè ritenuta quale un'offesa alla religione dominante, e ordinava, pena lo scioglimento del Consiglio, di prendere parte alla sacra funzione.

Il Consiglio protestò al ministro dell'interno per l'ingerenza indebita, ma dovette adattarsi a prender parte alla processione.

L'altro giorno il barone Kübek si recava all'Università in grande tenuta, ove si celebrava una festa universitaria.

Gli studenti italiani, o, per meglio dire, gli studenti delle nostre provincie, ai quali si associavano parecchi studenti tedeschi, non salutarono il governatore. *Inde iræ!*

Il rettore e il Consiglio accademico montarono su tutte le furie, e pubblicarono sull'albo universitario un manifesto esprimente la più profonda indignazione. I giornali clericali domandarono le più severe misure di rigore.

E tutto questo per un saluto... mancato! Se poi gli studenti si fossero permessi di fischiare il signor barone governatore!

Raccapriccio al sol pensarlo!

Le nuove navi.

Diverse domande furono rivolte dalla Commissione generale del bilancio all'onorevole Brin, sulla riproduzione del naviglio.

Il ministro della marina rispose che delle due navi da guerra di prima classe *Re Umberto* e *Sicilia*, corazzate eguali all'*Italia*, ordinate nel luglio e nel novembre del 1884, si eseguiscono ora i lavori preliminari, i tracciamenti e i modelli per la distribuzione dei materiali nel R. Arsenale di Venezia; ma non si può indicare con approssimazione per quale epoca quelle due corazzate saranno compiute.

È intenzione del Governo che i mezzi disponibili siano per ora concentrati sulle navi già in allestimento e su quelle in avanzato stadio di costruzione, perchè siano pronte al servizio quanto più presto sarà possibile.

Quindi si procederà lentamente alla costruzione delle due corazzate *Re Umberto* e *Sicilia*.

Si porrà subito mano alla costruzione di un'altra nave di terza classe, *Goito*, eguale al *Tripoli*, e di un'altra torpediniera di alto mare, la *Saetta*.

Nel secondo semestre del 1886 si potranno varare le navi *Tripoli*, *Goito*, *Folgore*, *Saetta*.

Altre due navi da guerra di terza classe, avvisi di squadra, tipo *Barbarigo*, saranno subito messe in cantiere nell'Arsenale di Venezia.

Nel prossimo luglio si potrà varare il *Morosini*, nell'autunno dell'anno corrente il *Doria*, nel secondo semestre 1886 l'*Etna*.

Borsino. — Torino, 20 giugno (11½). — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi 83 78 1/2, 81 60, 110 37 1/2, 97 40 (inglese 99 3/8).

La chiusura dell'italiano si dice sia 97 41. In Borsino affari affatto nulli; per la Rendita si parlava di 97 40 a 97 35.

Parigi	19	20
3 0/0 francese amm. nuovo	83 65	83 80
3 0/0 francese	81 65	81 67
4 1/2 0/0 francese	110 22	110 32
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	97 35	97 40
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	710 —	710 —
Cambio su Londra	25 20	25 19 5
Consolidato inglese	99 9/16	99 7/16
Obbligazioni Lombarde	313 —	312 50
Cambio sull'Italia	pari	pari

Parigi, 20 (*Boulev.*) — **Genova,** 20

Parigi		Genova	
3 0/0 franc.	81 60	Rend. ital.	— —
4 1/2 0/0 franc.	110 32	Cred. Mob.	— —
Rendita italiana	97 40	Ban. Naz.	— —
Ferr. Meridionali	712	Merid.	— —
Ottomano	651		
Suez	2180		

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 20, ore 12,10 pom.

Il mercato seguita sempre con qualche domanda pel solo dettaglio e con prezzi regolari.

Si quotarono:

Greggie comuni		13/14	qual. cl. fr. 56
»	»	12/14	1ª qual. » 57
»	piemontesi	10/12	2ª » » 60
»	italiane	8/9	qual. cl. » 55
»	»	12/14	1ª qual. » 56
Trame francesi		24/26	2ª » » 57
»	italiane	20/24	3ª » » 61
Organzini francesi		24/26	qual. cl. » 60
»	»	24/26	2ª qual. » 60
»	piemontesi	18/20	1ª » » 61
»	»	20/24	2ª » » 58
»	»	20/24	3ª » » 56
»	ital. lav. fran.	16/18	2ª » » 57
»	»	20/22	3ª » » 55

Solite condizioni di piazza.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici. — Mercato del 21 giugno.

	Gialli Qual. super. L. a L.	Gialli Qual. com. L. a L.	Gialli Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. infer. L. a L.
Acqui, mir. 300.	32 34	30 31	26 25	— —	— —	— —
Alba, mir. 700.	30 33	26 29	— —	— —	— —	— —
Alessandria, mir. 780.	23 23	— —	— —	28 20	— —	— —
Bra, mir. 1720.	32 34	29 31	25 28	33 25	18 22	— —
Canelli, mir. 380.	33 36	26 28	— —	— —	— —	— —
Casale, mir. 1500.	31 32	28 30	31 27	— —	— —	— —
Castelnuovo d'Asti, mir. 230.	31 33	20 20	— —	— —	— —	— —
Cavour, mir. 935.	29 33	— —	— —	25 28	22 24	20 21
Chivasso, mir. 320.	31 29	28 25	— —	— —	— —	— —
Cortemiglia, mir. 25.	30 32	— —	— —	— —	— —	— —
Fossano, mir. 200.	30 33	25 29	— —	21 24	17 20	— —
Guastalla, mir. 400.	28 24	20 23	18 —	— —	— —	— —
Ivrea, mir. 1000.	27 38	— —	— —	— —	— —	— —
Mantova, mir. 2000.	28 20	— —	— —	25 14	— —	— —
Nizza Monferrato, mir. 610.	29 36	18 27	— —	— —	— —	— —
Novara, mir. 500.	31 33	27 30	22 20	25 20	23 24	23 24
Novi Ligure, mir. 318.	35 40	— —	— —	— —	— —	— —
Padova, mir. —.	36 —	— —	— —	29 —	— —	— —
Parma, mir. 5010.	22 30	29 24	22 13	— —	— —	— —
Pinerolo, mir. 1500.	28 36	— —	— —	22 27	— —	— —
Racconigi, mir. 5000.	30 34	25 29	— —	22 26	17 21	— —
Saluzzo, mir. 800.	36 33	32 30	— —	27 24	22 20	— —
Savigliano, mir. 500.	35 34	— —	— —	18 24	14 17	— —
Stradella, mir. 13.0.	30 —	28 —	25 —	20 22	— —	— —
Più mir. 40 bianchi da L. 30 a 31						
Tortona, mir. 185.	31 29	29 21	— —	— —	— —	— —
Vercelli, mir. 300.	30 31	— —	— —	— —	— —	— —
Voghera, mir. 3300.	33 31	30 28	27 25	25 22	21 19	18 16
Torino, mir. 3500.	33 34	20 31	21 28	— —	— —	— —
Dispaccio telegrafico pervenuto alla Camera dopo la stampa del Bollettino di ieri: Mercato del 20 giugno 1885. Avigliana, mir. 60.	32 35	29 31	— —	— —	— —	— —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, giugno (*sera*).		19	20
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	46 25	46 25
» per luglio	»	47 50	47 50
» per luglio-agosto	»	48 —	48 25
Spirito da 12, poi 4 mesi ultimi	»	51 75	52 —
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	47 —	47 —
» raffinato scelto disp.	»	109 50	109 50
» bianco 3 disp.	»	50 —	50 50
» id. a 4 mesi da ottobre	»	53 1/2	53 —

Liverpool, 20 giugno (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali balle 6100, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 3300.

Cotoni americani invariati.
Cotoni Surats pesanti.
Cotoni brasiliani Pernambuco 5 13/16.
Importazione della giornata 4000.

Havre, 20 giugno (*sera*).

Cotoni. — Vendute balle 900.
Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 13,000.
Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 20 giugno (*sera*).

Frumento. — Importazione quint. 19,083
Id. — Vendite » 6005

Mercati calmi e migliore a favore dei compratori

AI LETTORI

Sono aperti gli abbonamenti pel 2° semestre 1885 alla

GAZZETTA PIEMONTESE

Dal 1° luglio al 31 dicembre L. **12** —
Dal 1° luglio al 30 settembre L. **6 50**

Tutti gli abbonati riceveranno *ogni settimana* la **Gazzetta Letteraria Artistica e Scientifica**, la migliore pubblicazione di tal genere, in otto pagine a quattro colonne.

Domani 22 corrente incomincierà nelle appendici della **Gazzetta Piemontese** la pubblicazione *(con illustrazioni)* del già annunciato romanzo di nostra proprietà assoluta per l'Italia:

GLI AMANTI DI PARIGI

di A. ARNOULD.

che ebbe in Francia, per interesse drammatico e per novità d'intreccio, uno strepitoso successo.

La spedizione del giornale ai nuovi abbonati sarà fatta a partire dal numero che conterrà la prima appendice di questo romanzo, senza aumento di spesa.

La Gazzetta Piemontese si vende **centesimi cinque** in tutta Italia.

ITALIA

L'INTOPPO.

Che la presente crisi, anzichè puramente ministeriale, sia una vera crisi parlamentare, ce lo mostrano la perplessità del Re e le contraddizioni fra i consigli che gli vengono dati dai più autorevoli e sagaci uomini politici. Finora le dimissioni del Gabinetto non sono ancora accettate, ed il Re non ha ancora invitato nessuno a formare un nuovo Ministero. Gli è che, più che di formare un Ministero, si tratta di chiarire e risolvere una situazione.

Una confusione babelica regna a Roma nelle sfere politiche. La Destra, per confessione dello stesso Minghetti, non è un partito che possa assumersi il potere colla probabilità di tenerlo neanche per pochi mesi; del resto, non ci ha alcun diritto perchè, se dalla Maggioranza rettasi finora pel solo prestigio personale di Depretis, si toglie la Sinistra depretina, la quale non seguirà mai Minghetti, essa non ha un numero sufficiente di aderenti da far fronte ad una prima votazione. — La vera Sinistra ebbe il torto di non mantenersi abbastanza disciplinata; ma in questo momento essa sola costituisce un vero partito, ed è certo che, se Depretis si ritirasse, questo partito diventerebbe abbastanza numeroso e anzi decisamente prevalente, perchè, naturalmente, quei progressisti che seguirono Depretis, ma che non sono disposti a passare sotto la bandiera di Minghetti, ritornerebbero a militare coi loro antichi compagni d'armi, dai quali più d'una volta hanno avuto il rammarico di essersi distaccati.

Il nodo della questione sta dunque tutto in questo: Depretis resta, o Depretis va?

Se Depretis resta, e con lui resta quel nucleo di antichi progressisti che crede ciecamente in lui, non è possibile una divisione di parti che dia una guarentigia di Governo stabile. Una Maggioranza non è vera maggioranza se non ha una certa elasticità, cioè se non può, in qualunque ora, sopportare il momentaneo abbandono di qualche dissidente, o la guerricciuola interna di qualche ambizioso escluso. La Sinistra potrebbe essere una Maggioranza abbastanza numerosa ed elastica quando tutti gli antichi liberali venissero a militare sotto una stessa bandiera. In questo caso, essa potrebbe reggere contro gli urti della Destra e del Centro, anche coalizzati con qualche gruppetto malcontento. Ripugnanza a rifondere gli elementi anticamente uniti non c'è; anzi, si può dire che c'è una vera e decisa tendenza alla riunione. L'unico ostacolo è Depretis: i suoi seguaci personali non si riuniranno alla Sinistra finchè egli rimane.

Ma può Depretis rimanere? C'è la probabilità che egli possa fare qualche cosa di meglio di quello che ha fatto finora? È possibile che egli dia un calcio alla Destra ed al Centro dopo essersene per tanto tempo servito? È possibile che egli rifaccia la pace colla Sinistra, dopo averla così indegnamente abbandonata, dopo aver cercato in ogni modo di screditare tutti i suoi uomini, dopo avere nella questione ferroviaria tradito l'antico programma, dopo avere nelle elezioni suppletorie combattuto tutti i suoi aderenti, dopo avere nel modo più provocante seguita una politica contraria a tutte le buone tradizioni del partito liberale? Qual cordialità ci potrebbe ancora essere in questa pace?

Bisogna pur che lo si riconosca. L'autore principale e quasi unico della presente confusione, della disorganizzazione dei partiti politici, del disordine nelle idee e negli intendimenti dei rappresentanti della nazione è Depretis. Si crede sul serio che, dopo aver fatto il caos, egli possa riparare al male che ha fatto, e ricostrurre quello che ha distrutto? Noi non lo crediamo. Se tutti gli uomini furono utili, nessuno finora fu necessario. Depretis non è indispensabile. E, a meno di voler deliberatamente restare sotto l'incubo di una infatuazione, non si può far a meno di riconoscere che in pochi mesi i partiti si ricomporrebbero quando egli si ritirasse.

I suoi amici vanno ripetendo dappertutto che egli è malato, che egli è stanco, che non ha più nessuna voglia di restare al Governo, che nulla tanto egli desidera come la pace, e che la sua famiglia fa pressione su di lui perchè si ritiri nella tranquillità della sua Stradella.

Se così è, perchè tanta insistenza presso di lui perchè resti? Se ha fatto del male, nei nove anni dacchè la Sinistra è salita al potere, ha fatto anche del bene, e si è acquistato molti titoli alla pubblica benemerenza. Gli Italiani saranno più giusti verso di lui, riconosceranno meglio i suoi meriti, e gli saranno più riconoscenti se, avendo sbagliato strada, egli non si ostinerà a voler camminare per quella con danno evidente del Paese e delle istituzioni. L'equivoco è già durato troppo, ed un Paese non può vivere lungo tempo coll'equivoco.

Da Massaua.

La morte del tenente Righi. Tattica abissina — Notizie varie.

9 giugno.

(P.) — La nota triste non manca mai nelle mie corrispondenze, ma non è colpa mia.

Un tale Dentalli, in relazione d'affari con il re di Abissinia per la consegna delle armi acquistate dal Negus, aveva organizzato una carovana per trasportare la spedizione, consistente in buon numero di fucili. Il maggiore che supplisce il Saletta pensò bene di farla scortare da una mezza compagnia di bersaglieri. Si otteneva così il doppio scopo di impratichirsi un poco dei luoghi e della strada che conduce in Abissinia e in pari tempo si evitava che le armi potessero cadere nelle mani dei ribelli.

Comandava il piccolo distaccamento di scorta, reclutato nel 4° bersaglieri, il capitano Vianelli.

Parecchi ufficiali, desiderosi di fare una escursione cinegetica e sottrarsi per qualche giorno alla monotonia di Massaua, pregarono ed ottennero di accompagnare il piccolo drappello. Tra essi il bravo tenente Righi, per le sue rare qualità amato e stimato da tutta l'ufficialità di qui.

La carovana percorse buon tratto di strada senza incidenti, quando, a metà del cammino, tra Amba e Aylet, il comandante diede il segnale dell'alt. Il Righi approfittò della fermata, per recarsi nei dintorni a farvi preda di cacciagione. Il terreno era molto accidentato e in breve ora il tenente scomparve alla vista del piccolo accampamento. Non si pensava più a lui, quando venne l'ordine della partenza.

Gli ufficiali, che si erano uniti alla spedizione per uguale scopo di caccia, notarono l'assenza del compagno quando, qualche ora dopo, scorsero la sua mula attaccata ad un albero di spino.

Preoccupati della sua sorte, mossero in traccia dell'amico, e dopo infruttuose ricerche, ne informarono il maggiore. Questi comandò immediatamente di suonare la tromba e diverse salve di moschetteria vennero fatte affinchè il Righi potesse orizzontarsi.

Tutto fu inutile, alle grida disperate dei nostri nomini soltanto l'eco solitaria rispose, ma del Righi nessuna traccia.

Come potete pensare, il fatto rattristò grandemente tutti, soldati ed ufficiali, che non potevano decidersi ad abbandonare il luogo. Finalmente fu d'uopo compiere la missione avuta e allontanarsi. Si dispose ciò non ostante un servizio di esplorazione per parte di parecchie guide indigene. Ed al caso è dovuto se, dopo quattro giorni di esplorazione, il Righi venne rinvenuto cadavere con il fucile in mezzo alle gambe. Non v'ha dubbio di sorta, il Righi si è suicidato. Quattro giorni passati sotto la sferza del sole, senza cibo, senza acqua, senza ristoro, e quattro notti tra le jene e gli sciacalli, solo, senza speranza di aiuto, debbono aver annichilito la sua forte tempra e indottolo al suicidio. Il disgraziato ufficiale aveva bruciato tutte le sue cartuccie che si trovarono a poca distanza. Forse egli sperava di farsi rintracciare; certo è che egli non ne serbò che due sole per lui. Una servì per il colpo fatale, l'altra rimase intatta nella canna. Per assicurare viemmeglio il colpo, il Righi si tolse le calze, e infatti il nudo pollice del piede destro rimase incastrato nella guardiola del moschetto. Si cercò accuratamente addosso per trovare qualche memoria, ma si vede che, non avendo carta nè lapis, non potè lasciar traccia delle sue impressioni e delle sue ultime volontà.

***

La piccola comitiva, quando ebbe ripreso a marciare, non tardò a incontrare un drappello di un centinaio di Abissini che, vedendo i nostri, si misero in atteggiamento sospetto, quasi come se volessero combatterci. Capirono però subito con chi avevano a che fare, e infatti i nostri ufficiali con abili disposizioni distesero i soldati in catena e la manovra fu così rapida e ben condotta che gli Abissini in un attimo si trovarono circondati e tra due fuochi. Non faccio per dire, ma nel caso che essi avessero fatto resistenza, sarebbero stati in pochi istanti annientati al primo colpo da essi sparato. Vedendo la mala parata, i soldati di re Giovanni mutarono consiglio e con segni di tivore fecero comprendere le loro intenzioni pacifiche. Due di essi si avanzarono dopo aver posate le armi, e dall'interprete, che ci segue sempre quando ci allontaniamo da Massaua, si seppe che essi erano comandati dal capitano Scialacala e che desideravano di stare in buoni rapporti con noi.

Avvenne quindi uno scambio di cortesie fra il nostro e il comandante abissinese, il quale si divertì a narrare le sue grandi imprese e il numero strabocchevole di soldati nemici da lui uccisi.

Tralascio di riprodurre tutte le spavalderie e i racconti veri o falsi del capitano abissinese, ai quali i nostri prestarono scarsa fede e si vendicarono sballandone anche di più marchiane.

***

Da qualche giorno sono avvenuti diversi cambi nei distaccamenti. I bersaglieri da Moncullo e Otumlo sono stati rilevati dalla fanteria.

***

Vi ho narrato nell'ultima mia la lieta ed entusiastica accoglienza fatta alla banda militare, giunta a Massaua sul *Palestina*.

Però la nostra gioia fu di breve durata. Il capo musica, appena messo il piede a terra, si è ammalato, e così è cessato quel prezioso svago che con le note armonie ci parlava della nostra cara patria, del nostro Re e ci faceva dimenticare la canicola, la noia e le privazioni di ogni genere a cui siamo sottoposti.

***

All'Osservatorio meteorologico si è constatato che il massimo della temperatura non ha superato i 42 gradi. A Moncullo però il termometro è sempre più alto di tre gradi circa.

Da qualche giorno a questa parte ha incominciato a soffiare un vento infocato che i nativi chiamano *cansier*; però v'ha questo di buono che quando tira questo vento non si suda.

***

Iersera ho stretto la mano al signor Belcredi, perfettamente guarito della sua ferita, e al cav. Colari, segretario dell'agricoltura, che partono per l'Abissinia. La carovana, composta di una quindicina di cammelli e di una cinquantina di servi, era alla lettera assediata da tutta la colonia italiana, che faceva i più caldi voti per la buona riuscita della spedizione.

***

È imminente l'occupazione dell'isola di Dalak, ove si manderà una mezza compagnia di bersaglieri. La popolazione dell'isola è composta di pochi pescatori. Mi si dice che il mare circostante sia molto propizio per la pesca delle perle che ivi abbondano. Le trattative col naib di Dalak vennero iniziate da qualche tempo ed ora trovasi sul luogo una torpediniera italiana con un interprete per condurle a buon fine.

***

Tra i molti vapori che trovansi in questo porto havvi anche un legno da guerra egiziano, qui giunto per trasportare i soldati reduci dal Galabat.

***

La situazione sanitaria è sempre la stessa, anzi va peggiorando. Dopo l'imbarco dei convalescenti sul *Palestina*, l'ospedale ha ancora veduto aumentarsi il numero degli ammalati.

Finora i morti ammontano ad una diecina, ai quali bisogna aggiungerne un altro, cioè uno dei disgraziati romani della trattoria che passò oggi a miglior vita. Notate bene che nel numero non ho compreso un cuoco inglese morto in poche ore e che stava imbarcato sulla cisterna nel porto.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Liceo Mamiani.* — Il Ministero di pubblica istruzione ha accettato la proposta del Consiglio comunale di Roma che il terzo Liceo-ginnasio, da fondarsi in quella città, s'intitoli da Terenzio Mamiani.

— *Il ministro di Grecia.* — Sua Maestà ha ricevuto in udienza, per la presentazione delle lettere di richiamo, il sig. Demetrio Rhasis, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Grecia in Roma.

Come annunciammo, il nuovo Ministero ellenico ha soppresso, per ragioni di economia, tutti i ministri accreditati presso i Governi esteri. Così il sig. Rhasis ritorna ad Atene.

Resta incaricato degli affari di Grecia in Roma il sig. Giovanni Kirgoussios.

— *Per onorare Quintino Sella.* Gli on. Mariotti e Trompeo hanno mandato al duca Torlonia due medaglie coniate testè, in onore di Q. Sella che saranno riposte nel medagliere capitolino.

Il dono fu accompagnato con la seguente lettera:

« Roma, 17 giugno 1885.

Caro collega,

« Vittorio Emanuele in un giorno memorabile mandò a Quintino Sella il suo ritratto in fotografia con le parole:

« All'amico Quintino Sella — Vittorio Emanuele — Roma libera — 20 settembre. »

valendo così attestare il sommo merito del suo ministro.

« Roma, che se ne ricorda con affetto riconoscente, gradirà due medaglie, una in argento e una in bronzo, coniate dagli amici di Quintino Sella, il quale, parlando, con ardore di Roma, soleva ripetere la sentenza di uno storico antico: *Adeo difficile fuit dare Italiae caput.*

« *Filippo Mariotti.*
« *Paolo Trompeo.* »

— *Pompieri a congresso.* — Assicurasi che fra breve si riuniranno a congresso, in Roma, i rappresentanti dei Corpi di pompieri delle varie città italiane.

I congressisti si propongono di studiare i perfezionamenti da introdursi nell'organizzazione e nel modo di funzionare dei vari Corpi dei pompieri.

A quanto pare saranno presi di mira dalle critiche e dagli studi dei congressisti tutti gli attrezzi per l'estinzione degli incendi, attrezzi che non rispondono più ai bisogni del giorno.

— *Convitto nazionale.* — La Direzione territoriale del Genio militare fa inscrivere dai Ministeri dell'istruzione pubblica e della guerra, degli studi e progetti relativi alla istituzione in Roma di un gran Convitto nazionale per 400 alunni, a fine di riordinare con esso a base di educazione militare i Convitti nazionali; essa ha chiesto il concorso del Municipio e della Provincia, che verrà usato per certo pronto ed efficace.

— *High-life.* — Il 20 corr., nella villa della famiglia Brookman, presso Bruxelles, ebbe luogo il matrimonio del principe don Camillo Borghese con la signorina Brookman.

Le nozze furono celebrate dal nunzio pontificio, e vi assistettero il principe e la principessa Borghese e quasi tutti i membri della sposa partiti appositamente da Roma.

— *Orribile morte.* — Il 19 mattina alle 6 nella tenuta detta Malpasso, a tre chilometri da Porta San Paolo, è successa una disgrazia che desta raccapriccio.

Un giovanetto di 15 anni, certo Collelta Benedetto, ebbe ordine di staccare un cavallo da una *giardiniera* e di accompagnarlo nella stalla.

Il Collelta staccò infatti il cavallo, e, per paura che prendesse ombra e che fuggisse, si avvolse a due o tre giri la cavezza intorno al braccio destro, legandola quindi con due nodi strettissimi.

Improvvisamente il cavallo si spaventò e si diede a correre a gran carriera. Il povero Collelta non fu in tempo a slegarsi il braccio e il cavallo lo trascinò per oltre mille metri.

Il giovanetto, trasportato nella violenza della corsa, sbatteva il capo, la schiena e le gambe contro i sassi e lasciava sulla strada una lunga striscia di sangue. Il cavallo ogni tanto sferrava calci, e più volte colpì alla testa il disgraziato!

Quando alcuni contadini riuscirono a fermare il cavallo, Benedetto Collelta era cadavere orribilmente deformato!

— *Frascati a soqquadro.* — Frascati è sempre in festa; anche ieri vi si facevano delle corse, ma scoppiò un caso del diavolo perchè il sindaco aveva fatto avvenire un incidente, il quale aveva dato in escandescenze contro di lui.

Furono lanciati dei sassi e fu ferito con uno sassata il delegato di Pubblica Sicurezza.

Anche un ragazzetto rimase ferito, ma non si sa bene se per caduta od altro; v'era chi sosteneva che era stato colpito da un colpo di daga.

Di qui la sempre maggiore esasperazione della folla.

Coll'intervento dei carabinieri e dei soldati, si è potuto disperdere i tumultuanti, specialmente irritati contro il sindaco, sig. Valenti.

FIRENZE. — *Celestino Bianchi malato.* — Con vivo rincrescimento, e facendo voti per una pronta guarigione dell'illustre malato, leggiamo nella *Nazione* del 20:

« Da alcune settimane il nostro egregio direttore, comm. Celestino Bianchi, è stato colto da un nuovo e più fiero accesso della malattia che lo travaglia da varii anni.

« Giorni or sono, le condizioni della sua salute avevano accennato ad un miglioramento, ma oggi il male si è inasprito.

« Questa volta il periodo acuto della sofferenza si è protratto più dell'usato, la febbre si è mostrata e si mostra più resistente e desta inquietudine, attese le condizioni generali dell'organismo.

« Si spera tuttavia che l'energia fibra dell'infermo possa trionfare anche di questa crisi, e ne facciamo caldissimi voti.

« Il comm. Celestino Bianchi è assistito dal suo ottimo medico curante, prof. L. Billi, coadiuvato dall'illustre prof. Federici. »

VICENZA. — *Due uomini uccisi dal fulmine.* — Un altro eccidio commesso dal fulmine nei pressi d'Asiago.

Padre e figlio, di Cogollo, stavano raccogliendo legna sulla malga Ronchetto, vicino a Treschè Conca, quando, al sopravvenire del temporale, si ricoverarono ai piedi di uno scoglio riparati sotto l'ombrello. Un fulmine li colpì entrambi rendendoli cadaveri.

Il figlio, per cui madre si rassegna, aveva cinque teneri figli.

LECCE. — *Schiacciato da un treno.* — Lunedì mattina, il treno che giunge a Lecce da Otranto alle 7,50 schiacciò sotto le ruote una donna che faceva le veci del marito, guardiano, al casello della ferrovia posto prima della stazione di S. Cesario.

Essa trovavasi dall'altra parte del binario, e, volendo mettersi al posto, traversò la strada; ma non fece in tempo, chè il treno la investì, stritolandola orribilmente.

NAPOLI. — *Morte di un patriota.* — È morto in Portici un noto patriota napoletano, Michele Viscusi. Non è fra i Napoletani alcuno che ne ignori il nome e la fama, che il Viscusi conquistò con la sua notissima popolarità e colle comiche stranezze del carattere, che è conosciutissimo.

Era un onest'uomo, liberalissimo, antico cospiratore contro il Borbone.

Michele Viscusi nacque a Palermo nel 1807, ma da giovanetto si stabilì in Napoli.

Fu eminentemente popolare nel 1848. *Predicava* alle masse, come si diceva allora; *spiegava* la Costituzione. Saliva sopra una botte, e intorno una calca immensa a sentirlo, ad applaudirlo.

Il suo discorso lo adattava con immagini, figure, con lazzi, motti a doppio senso all'intelligenza dei popolani ed anche la scurrilità davano forza ai suoi argomenti.

Arrestato, passò dall'uno all'altro carcere.

MODENA. — *Monumento Fabrizi.* — Il Comitato ha preso importanti deliberazioni per dare impulso ed estensione maggiore alla sottoscrizione nazionale per il monumento da erigersi a Nicola Fabrizi. Il comm. Giuseppe Tirelli inviava in onore del Fabrizi l'epigrafe seguente:

Alla grande anima — di — Nicola Fabrizi — Precursore, martire, vendicatore — nell'esiglio nelle carceri — sui campi di battaglia — la vita intemerata — sacrò alla patria — morì in Roma resa all'Italia — suo indomato amore.

MANTOVA. — *Scioperi.* — La *Gazzetta di Mantova* del 18 reca:

« Già da due giorni circa cinquecento contadini carriolanti, addetti ai lavori della Mantova-Legnago alla diga, si son messi in isciopero. La causa determinante sarebbe questa: che gli appaltatori, non sappiamo per quale minore difficoltà nei lavori che attualmente devonsi condurre a termine, vorrebbero parimenti diminuire la misura dei compensi già in corso. I contadini, non avendo voluto aderire, abbandonarono il lavoro senza però il menomo disordine; la maggior parte di essi ritornò alle proprie case. Sappiamo che stamane un piccolo gruppo ritornò alla diga, e che sono in corso delle proposte di conciliazione che speriamo raggiungano sollecitamente il fine desiderato. »

— *I tagliatori di viti.* — Leggesi nella Gazzetta più sopra nominata:

« Abbiamo narrato a suo tempo dei frequenti tagli di viti che avvenivano all'epoca dell'agitazione agraria; ma gli autori fu qui erano rimasti ignoti. Senonchè l'autorità giudiziaria, dopo minute indagini, riuscì a trovare degli indizi di colpevoli, specie nei distretti di Revere, ove è noto che il vandalismo si commetteva su scala più larga che altrove. Finora però sopra due soltanto gli indizi giunsero a tal punto da determinare l'arresto, e questi due sono i fratelli Formigoni di Poggio-Rusco, entrambi contadini ed iscritti nella Società. I danneggiamenti malizioi venivano operati sulle viti, sugli alberi fruttiferi e sulle piantagioni in genere, ma quelli che fino ad ora verrebbero attribuiti ai sunnominati fratelli non sorpasserebbero di molto il valore di L. 100. »

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA SAVONA.

Garavente e la Redenzione.

20 giugno.

(Sannao). — Domani, domenica, nelle ore mattutine, proveniente da Genova, giungerà tra noi il prof. Garaventa, accompagnato dai suoi discepoli dell'officina Redenzione.

Sarà a riceverlo alla stazione il fiorente sodalizio *Club Progresso Operaio* savonese, che con gentile pensiero si assume l'incarico di fare gli onori di casa.

Scopo precipuo del prof. Garaventa è quello di diffondere la santa idea di redimere i giovinetti traviati, togliendoli dai bivii e dalle carceri e mettendoli sulla via del lavoro.

A tale scopo terrà una conferenza pubblica al Politeama.

Sia il benvenuto. La cittadinanza savonese, ne son certo, in tale occasione non verrà meno alla nomea meritatamente acquistata di gentile ed ospitaliera.

SUSA.

Onorificenza.

11 giugno.

Fu accolto con plauso e soddisfazione l'annunzio della nomina testè avvenuta a cavaliere della Corona d'Italia del signor Roberto Lepetit, distinto chimico ed industriale, presidente dell'Unione Operaia e comproprietario della importante fabbrica di prodotti chimici da oltre dodici anni impiantata in Susa.

I progressi continui della fabbrica diretta dal sig. Lepetit che meritò alle Esposizioni le più considerevoli ricompense, ed i lavori e servizi resi come membro della Giuria all'Esposizione Nazionale di Torino, furono certo una delle ragioni per le quali, sebbene oriundo francese, il Lepetit venne insignito di tale onorificenza. L'Unione Operaia di Susa sorta da pochi anni e cresciuta a rigogliosa vita e sviluppo mercè le assidue cure del sig. Lepetit volle in tale ricorrenza dimostrargli la sua gratitudine, e fu desto improvvisata una festa in onore del neo-cavaliere, che ebbe luogo al suo opificio, la sera di domenica, 14 giugno corrente. La direzione fece dono della decorazione, in elegante astuccio, portante la leggenda: *L'Unione Operaia di Susa al suo presidente R. Lepetit.* I soci affettivi presentarono un colossale mazzo di fiori e gli impiegati ed operai della fabbrica Lepetit un elegantissimo album per fotografie colla dedica incisa in frontispizio. La Banda municipale eseguiva intanto la serenata nel cortile.

Alle parole dette dall'avvocato Pio Garelli, vice-presidente dell'Unione Operaia, nell'atto che a nome della Società gli consegnava la decorazione, rispose il sig. Lepetit con splendido discorso, dimostrando tutto il suo interessamento alla classe operaia ed all'avvenire commerciale di Susa, e terminò portando un brindisi alla città di Susa che chiamò quasi sua seconda patria.

Il ricevimento fu splendido e cordiale e generale l'allegria.

Tale avvenimento valse a dissipare anco gli ultimi residui di certe inalienazioni ispirate a sentimenti di partito, colle quali erasi ultimamente da taluni cercato di spargere malumori ed odii contro il sig. Lepetit, lasciando credere che egli avversasse l'impianto in Susa di nuove fabbriche che stanno per essere qui costrutte.

Carrù, 19 giugno. — *Azione generosa.* — Ogni azione generosa merita di essere segnalata al pubblico, non fosse che per additare la via ad altri ed incoraggiare a fare del bene, perciò è opportuno far cenno d'un atto generoso compiutosi testè in Carrù.

Il fatto è meravigliosamente semplice: fra non molto si costrurrà in Carrù un nuovo Asilo infantile in sostituzione dell'attuale, riconosciuto da tutti insufficientissimo. Orbene, mentre la pratica amministrativa è in sul finire, e mentre si cerca da pochi retrogradi di incoppare la generosa iniziativa, il sig. cav. Gastinelli, presidente dell'Asilo, e la degna sua consorte, già benemeriti per altri atti di beneficenza, onde agevolare meglio il termine della pratica, offrirono e sborsarono spontaneamente l'egregia somma di lire 2400, che, unita a quella già da loro versata di L. 600, forma un totale di L. 3000 a favore dell'Asilo.

I coniugi Gastinelli non hanno bisogno di nessuna lode certamente: il loro atto filantropico si encomia da se stesso, ma è dovere della stampa di segnalarlo al pubblico per stimolare altri ad imitarne il lodevole esempio.

Un carrucheso.

Sampeyre. — *Disgrazia.* — La popolazione di Sampeyre è, in questi giorni, dolorosamente impressionata da un infausto accidente che colpiva una stimatissima famiglia del paese.

Il figlio, un bel giovanotto di 20 anni appena, era testè rimpatriato da Marsiglia, ove trovavasi da lungo tempo... ed era ritornato appunto in conseguenza alle leggi che lo chiamavano a Sampeyre per il sorteggio del numero e successive operazioni di leva.

L'altro ieri, nel mattino, egli, recatosi presso la Varaita, che per recenti pioggie scorre impetuosa..., non si sa come, perdette l'equilibrio e venne tosto dalle acque inghiottito e travolto per lungo tratto.

Quando si riescì a strapparlo loro non era più che un cadavere.

Povera famiglia!

ESTERO

I conservatori inglesi al potere.

Gl'impazienti, i giovani del partito conservatore, l'aristocrazia democratica, per dirla con una frase paradossale, sono saliti finalmente al potere.

Sir Stafford Northcote, capo della vecchia Opposizione *tory* alla Camera dei Comuni, venne creato lord di Iddesleigh e *posto a riposo* nella Camera dei Lordi, ed a suo successore venne designato sir Michele Hicks Beach, uno dei giovani che diventa contemporaneamente ministro.

Lord Salisbury ed il pericoloso lord Churchill sono alla testa del nuovo Gabinetto conservatore, e da questa combinazione venne, con grave danno per la disciplina di partito, escluso l'elemento conservatore dei *tories*; è dunque naturale il domandarsi cosa ci sia da aspettarsi dal nuovo Gabinetto.

Tanto nell'interno che all'estero i nuovi ministri non dividono le idee del loro predecessore. Gladstone, per quello che riflette l'Irlanda, si era forzato a seguire una politica di conciliazione, i conservatori, stando alle loro precedenti dichiarazioni, vorrebbero usare delle misure coercitive contro i feniani.

Gladstone fece votare dalla Camera dei Comuni ed aveva presentato a quella dei Lordi il *Reform-bill*, spavento dei conservatori, perchè, con esso, il corpo elettorale sarebbe cresciuto di due milioni di elettori. Salisbury e Churchill lo combatterono, ed un dispaccio nostro particolare ci annunzia che tentano a che il *bill* non abbia, almeno per ora, forza di legge onde fare le elezioni col vecchio sistema.

Riguardo alle questioni internazionali, lo screzio, la divisione fra la politica liberale gladstoniana e quella dei nuovi ministri è forse ancora maggiore.

Ogniqualvolta Salisbury, Northcote o Churchill presero la parola nelle discussioni di politica estera, si mostrarono partigiani convinti della politica d'intervento e stigmatizzarono sempre la via tenuta dai liberali ch'essi qualificavano dei titoli di « traditori, incapaci. »

In questo i giovani *tories* seguivano le orme dei vecchi e Churchill, ancora poco tempo fa, faceva delle dichiarazioni molto esplicite: « Noi siamo obbligati, diceva, d'accettare la situazione quale essa è. La politica dell'attuale Governo porta il pronto abbandono dell'Egitto che vuole, secondo una nota frase, *lasciar cuocere nella sua salsa.* La politica del partito tory sarebbe assolutamente l'opposto. Noi, colla nostra condotta in Egitto, abbiamo contratti degli obblighi verso l'Egitto e verso l'Europa stessa; noi dobbiamo compiere tali obblighi se intendiamo conservare il posto di grande Potenza europea. La nostra politica consisterà nell'affermare la nostra posizione in Egitto, nel rendere più solida la nostra predominanza e nello stesso tempo nel ristabilire e rianovare le più amichevoli relazioni col sultano di Turchia, capo di tutto il mondo mussulmano. È solo in questo modo che il predominio dell'Inghilterra in Egitto potrà essere ristabilito. »

Un tale linguaggio non ammette mezze misure, poichè implica l'intervento *solo*, diretto, permanente dell'Inghilterra in un paese su cui vantano pure dei diritti Francia, Italia, Germania ed Austria.

Lord Churchill, col suo linguaggio, ha mostrato di tenere ben poco conto dell'Europa, e nelle parole che seguono mostrò che anche la Russia non gli dà maggior fastidio: « Il predominio inglese in Egitto, nel 1882, poteva ancora essere posto in discussione, ma oggi quel paese ci è assolutamente necessario perchè la sicurezza dell'India è stata di recente minacciata, e perchè le nostre comunicazioni con essa sono diventate per noi una quistione vitale. Quale sarebbe dunque, in tale quistione, la politica del partito *tory?* Certo ciò dipenderebbe dal momento in cui salirebbe al potere, poichè non si può ritornare sul già fatto. Ma se il nostro partito salisse domani al potere, troverebbe una situazione molto compromessa; troverebbe degli impegni presi e delle posizioni abbandonate. La colpa non sarebbe nostra. Ma noi possiamo assicurare che quando domani salissimo al potere, i Russi si fermerebbero. I *tories* non si lascierebbero nè inghirlandare, nè ingannare, nè intimidire, e sarebbero pronti, per la sicurezza dell'India, ad assumere qualsiasi responsabilità. »

Dobbiamo noi considerare queste parole e l'assunzione del Churchill al posto di ministro per l'India come il programma dei *tories* al potere? Dobbiamo credere che ora il Churchill terrà lo stesso linguaggio tenuto dai banchi dell'Opposizione? Schiettamente crediamo che no.

I capi di gruppi parlamentari raramente applicano, quando assumono il potere, i principii e le teorie sostenute per combattere i loro avversari. Prevediamo che un tale fenomeno si produrrà ora per il Churchill, e crediamo altresì che la Russia non avrà bisogno di fare rimostranze od altro contro il giovane e brillante oratore dei *tories* che ora veste l'abito ministeriale.

Per le future elezioni francesi.

Parigi, 19 giugno.

(R. R.) — La data delle prossime elezioni generali non è ancora fissata definitivamente; alcuni parlano del 20 agosto; altri sostengono che non si faranno che dopo la riunione dei riservisti, cioè dopo il 20 settembre: eppure siamo già, come ve l'ho telegrafato, in prima agitazione elettorale. Legittimisti, bonapartisti, opportunisti del grande U (unione repubblicana), repubblicani d'ogni categoria — e non sono pochi, — tutti si radunano, discutono, preparano manifesti elettorali; ognuno prepara la famosa lista da presentarsi allo scrutinio dei poveri contribuenti.

Si è che al giorno d'oggi essere deputato in Francia costituisce una bella ed invidiata posizione sociale. Prescindendo dalla situazione morale dei 25 franchi quotidiani di rendita che la Repubblica paga ai suoi rappresentanti, è certo e provato che non c'è deputato un po' svelto che, dopo un paio di legislature, non abbia, come si dice qui, *son affaire faite.* Notate bene che parlo in generale, e che constato con piacere che, se ci sono alla Camera molti deputati affaristi, ve n'è pure una certa quantità di spartani e di integerrimi.

La grande preoccupazione dunque del momento nel mondo parlamentare è sopratutto la questione di sapere a che data saranno fissate le elezioni generali. Gli opportunisti in generale, ed il loro supremo duce Giulio Ferry in particolare, intrigano a tutt'uomo, ed è evidente che capiscono che giuocano in questo momento una partita decisiva.

Debbo però informarvi di un fatto incontestabile. L'influenza di Ferry al palazzo Borbone è in piena decrescenza. La discordia regna nel campo degli opportunisti; l'antica maggioranza diminuisce ogni giorno e a vista d'occhio.

Molti membri dell'Unione repubblicana riconoscono (mi pare un po' tardi) che si sono gravemente compromessi approvando ad occhi chiusi la politica coloniale e quella finanziaria del cessato Ministero; farebbero volentieri un buon atto di contrizione e sarebbero disposti ad invocare le circostanze attenuanti presso i loro elettori.

La morte del vice-ammiraglio Courbet, la perdita dell'avviso *Renard*, scomparso nelle onde mentre si recava al Tonkin, hanno accentuato il movimento dell'opinione pubblica contro la politica coloniale ed il modo col quale è stata praticata; il paese è stanco e malcontento assai degli imbarazzi che essa ha suscitato e delle enormi spese che ha portato.

Ne abbiamo una recente prova. Tutti i giornali, specialmente di provincia, intuonano inni e cantano le lodi di Goblet, ministro dell'istruzione pubblica, perchè, in un discorso pronunziato a Chartres ha categoricamente dichiarato che il Governo intendeva dare soddisfazione ai voti tanto legittimi della maggioranza della popolazione.

« Credo, ha detto l'onorevole Goblet, « tradurre esattamente il sentimento ge- « nerale, dicendo che il Paese è deciso a « non spingere più oltre questa politica « (quella del defunto Gabinetto), che, « senza rinunziare ai risultati acquistati, « esso intende di consolidarli, senza la- « sciarsi sviare, almeno per molti anni « ancora, dai veri interessi da cui di- « pendono il suo avvenire, il buon as- « setto delle sue finanze, la sua sicu- « rezza e la sua prosperità. »

Noi ci fermeremo! ha detto il ministro Goblet a nome del Ministero Brisson, e si capisce facilmente come questo savio programma abbia riscosso il plauso universale.

Oggi poi ha luogo nella sala del grande Oriente della via Cadet la riunione dell'Estrema Sinistra, della Sinistra radicale e dei deputati repubblicani non ascritti ad alcun gruppo, allo scopo di concertarsi in vista di un'azione elettorale comune.

Si tratta di un gruppo di circa 115 deputati; le lettere di convocazione sono firmate da Madier de Montjau e Clémenceau.

Ecco il programma di quest'importante frazione della Camera:

1. Rinunziare ad ogni lontana spedizione;
2. Tutti i corpi eletti — compreso quindi il Senato — saranno eletti per mezzo del suffragio universale;
3. Riforma delle imposte; istituzione di un'imposta sul reddito;
4. Servizio militare ridotto a tre anni;
5. Separazione della Chiesa dallo Stato.

Ed ora, per conchiudere, ecco le precise parole che mi diceva ieri un deputato molto influente alla Camera: « Le prossime elezioni saranno più radicali d'oggi nei grandi centri come, Parigi, Lione, Marsiglia, ma non v'ha dubbio veruno che nelle provincie i conservatori otterranno molto migliori risultati che pel passato; pagheranno le spese gli opportunisti. Nei grandi centri, come nelle campagne non se ne vuol più sentire a parlare. »

NOTIZIE ESTERE.

TRIESTE. — Il nostro corrispondente X ci scrive in data 19 giugno:

« La notizia della caduta del Ministero venne telegrafata subito da Roma ai nostri principali banchieri. Essa era prevedula e soltanto la rendita italiana subì un piccolo ribasso. La Borsa di ieri era anche agitata dalle notizie dei disordini di Brûnn, che sono gravissimi e che hanno tutto il carattere di un serio moto socialista. Le contrattazioni in rendita italiana furono limitate perchè si aspetta di conoscere le impressioni che la crisi farà sulle Borse estere.

« Non vi voglio nascondere che nei nostri circoli liberali, nonchè i più autorevoli cittadini del Regno qui residenti, salutano con gioia la caduta del Ministero trasformista e fanno voti che il futuro ministro degli affari esteri sappia anche meglio tutelare gl'interessi nazionali nei porti della Dalmazia.

« È morto, dopo breve malattia, il giovane violinista triestino Giuseppe Cognoli, che prometteva di riuscire una vera celebrità. Nell'ultimo concerto alla Filarmonica aveva suscitato entusiasmo. »

GERMANIA. — *Aumento di moneta spicciola.* — Bismarck presentò al Bundesrath un progetto per l'emissione di altri 10 milioni di marchi di moneta spicciola, lamentandosene la scarsità in molte parti dell'Impero.

— *Matrimonio principesco.* — Da Berlino si annunzia che il duca di Schleswig-Holstein-Augustenburg andrà fra poco in Inghilterra per chiedere la mano della principessa Luisa di Galles.

Il duca è nipote del principe Cristiano e fratello della sposa del principe Guglielmo di Prussia; ha molti beni in Slesia, e la Germania gli paga un'annua pensione di 375,000 marchi.

UNGHERIA. — *La fillossera.* — Annunziasi da Tokai che la fillossera si propagò nella provincia d'Hegyalia, ove si fanno i migliori vini d'Ungheria.

STATI-UNITI. — *Grant ammalato.* — Dispacci da Nuova-York annunziano che il generale Ulisse Grant sta di nuovo malissimo. Non può più parlare e scrive alla sua famiglia che sentiva l'avvicinarsi della morte.

RUMANIA. — *Legge sulla successione.* — Il Ministero rumeno sta preparando una modificazione sulla legge delle successioni, secondo la quale gli stranieri ora non possono prendere possesso dei beni che fossero loro lasciati in eredità.

Reati e Pene

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

In cerca d'alloggio.

Nell'udienza di questa mattina si discusse davanti alla nostra Corte d'assise il processo contro certo Carlo Dompè, accusato di furto qualificato per il mezzo e per il tempo.

Ecco il fatto. Nella sera del 5 marzo del corrente anno Almone Carlo, abitante in via Borgo Dora, n. 29, chiusa la casa, uscì a spasso con la moglie. Quando ritornarono, verso la mezzanotte, videro di fuori le finestre illuminate, nonostante che nell'uscire avessero smorzato il lume.

Sul principio sospettarono d'un incendio, ed egli, lasciata la moglie in fondo alla scala, salì di corsa. Giunto alla porta, la trovò socchiusa e vide dentro due individui. Non avendo il coraggio d'entrare, tirò a sè la porta chiudendo in trappola quei due, che altri non erano che due ladri, e con quanto fiato aveva in gola si diede a chiamare al soccorso, mentre quei due, da dentro, facevano ogni sforzo per aprire la porta. Ma la cosa non era facile, ed uno di essi, cambiato consiglio, corse alla finestra alta quattro metri dalla strada e con un salto riuscì a scappare.

Alle grida dell'Almone accorse una guardia civica che per caso passava ed arrestò il ladro a cui era mancata la virtù ginnastica del compagno.

Oltre alla porta d'ingresso, si trovò pure scassinato un tiretto d'un comò, da cui erano stati portati via degli oggetti d'oro per un valore di lire 200. Nulla fu rinvenuto addosso all'arrestato, il quale sfoderò allora il suo bravo sistema di difesa, in cui insistè anche questa mattina all'udienza.

Egli, Banfi Carlo, ex-recluso, nel più schietto accento milanese, si dichiara innocente e candido come una colomba.

— Ma se fu arrestato in flagranti! — direte voi. — Non importa.

— Io cercavo una locanda, — dice lui, — ho infilato per caso quella scala, e, giunto al primo piano, vedo la porta di quella casa socchiusa, domando:

— *Se peul?*

— Avanti, — mi rispose una voce fina. *Mi sont andà innanz*, trovo un individuo e gli chiedo se quella era una locanda. In quel mentre ven innanz *quell'alter* (il padrone) e *'l me serra dénter*. Mi savevа minga che quello che vi era fosse un ladro e lo sospettai solo quando lo vidi saltare dalla finestra; allora uscii e venni arrestato; ma sono innocente, signor presidente.

Dove si va a nascondere spesso l'ingenuità!

I giurati, increduli come al solito, non trovarono buona la sua versione, e pronunziarono verdetto di colpevolezza, negandogli persino le attenuanti, ciò per insegnargli che non è lecito offendere così il buon senso di 12 cittadini giurati.

La Corte lo condannò a 7 anni di reclusione e 3 di sorveglianza.

Presidente cav. Roggeri, P. M. cav. Magenta, difensore avv. Roggiero Pier Carlo.

Toga-Rasa.

Arti e Scienze

Domenica, 21 giugno

Viaggio d'istruzione dei laureandi ingegneri.

Il giorno 15 corrente una squadra di allievi ingegneri del 3º anno di questa R. Scuola di Applicazione, sotto la direzione dell'egregio prof. comm. Curioni e dei suoi assistenti ingegneri cav. Carena, Cerrisco e Losio, partivano per il consueto viaggio d'istruzione.

Scopo della gita era quello di visitare gli importanti lavori della nuova ferrovia dei Giovi, e quelli non meno grandiosi del porto di Genova e dell'Ospedale della duchessa di Galliera.

La ferrovia succursale dei Giovi, che assai provvidamente si costruisce a due binari, è destinata a dare un potente aiuto alla linea che presentemente esiste per quel valico degli Appennini, resa oggi inferiore ai bisogni, perchè all'ognora crescente movimento di merci e passeggieri contrappone una fortissima pendenza, che non permette il transito di lunghi e veloci convogli. E infatti, mentre la linea attuale ha una pendenza persino del 35 0/00 fra Busalla e Pontedecimo, la nuova ripartisce lo stesso dislivello sopra una pendenza di quasi 23 chilometri fra Ronco e Rivarolo con pendenza non mai maggiore del 16 0/00, ed anzi, di meno che il 12 0/00, sotto la gran galleria dei Giovi.

La linea è divisa in due tronchi, il primo da Rivarolo a Mignanego, il secondo da Mignanego a Ronco. Il raccordamento coll'attuale ferrovia è fatto a sud di Rivarolo mediante un tratto in curva che, spostandosi da quella verso est, la attraversa poi presso la stazione di Rivarolo, per intraprendere infine quel cammino dalle innumerevoli ed ardimentose opere d'arte che segna una pagina gloriosa dell'ingegneria e dell'arte costruttiva italiana.

La prima opera importante per chi procede verso nord è il doppio ponte obliquo sui torrenti Torbella e Polcevera: il primo ponte ha quattro arcate di 7m,20 di corda ciascuna, ed ha una spalla comune col secondo che attraversa la Polcevera con 6 arcate di 11m,15. Il rivestimento delle pile di questi due ponti è fatto mediante marmo di Nizza, proveniente dalla demolizione del vecchio terrazzo di Genova.

S'incontra poi il viadotto di Fegino, lungo circa 300m, con 23 luci di 10m; indi la Galleria Facchini, lunga m. 122,05, e subito dopo il viadotto Bossoli, lungo quasi 100m, con 6 luci di 10m.

Altre opere minori portano al viadotto sul Trasta; questo è lungo 200m, ha un'altezza massima di 28m,08, con 8 luci di 20m ciascuno. La costruzione di quest'opera presentò notevole difficoltà in causa del terreno poco compatto ed acquitrinoso; convenne spingere le fondazioni per alcuna delle pile sino ad oltre 21m di profondità, costruendo pozzi cilindrici per successivi anelli e sottomurazioni dello spessore di 0m,80 a 1m,07. In certi momenti cinque pompe centrifughe animate da 3 locomobili di 10 cavalli-vapore ciascuna, non bastavano ad esportare tutta l'acqua che sgorgava al fondo dello scavo! Per dar luce agli operai addetti alle operazioni da eseguirsi in questi pozzi assai opportunamente si è applicata la luce elettrica.

Non molto lontano da questo viadotto si apre la galleria Norte, lunga 435m,32, e poco dopo la galleria Donghi, lunga 270m,85, e la galleria Pareto, lunga 130m,73. Indi si incontra un altro grande viadotto sul Remairone; questo è pur lungo 200m, alto 32m, con 10 arcate di 16m,50; si svolge in curva di m. 600 di raggio. Qui pure il terreno presentava difficoltà per le fondazioni che si dovette spingere sino a m. 18,60 collo stesso sistema sopra indicato.

Segue la galleria Croce, lunga 335m; indi il viadotto di S. Biagio, lungo 58m,30, con 3 luci di 9m; la galleria di S. Biagio, lunga 230m; il viadotto di S. Quirico, lungo 115m,60, con 6 arcate di 90m; quest'ultimo è alto 29m,30, ed ha i piedritti costruiti in pietrame con rivestimento di mattoni e cantonali di granito.

Proseguendo a nord, si trova subito la stazione di S. Quirico, poi il viadotto del Lauro, lungo 150m e alto 42m, e la galleria dello stesso nome, lunga 94m.

Si aprono quindi la galleria del Poggio e quella del Pesce a brevissima distanza; la prima ha una lunghezza di 350m, un rivestimento di 0m,80 agli imbocchi e di 0m,91 a 1m,20 all'interno. I piedritti sono a piombo e costruiti, come la volta, in mattoni; la fronte ed i muri d'ala sono in opus incertum.

La galleria del Pesce è lunga 276m,31; questa galleria, come pure tutte le altre opere descritte, è aperta nello schisto argilloso che appare duro; ma tosto, per effetto dell'aria e dell'acqua, gonfia, producendo pressioni enormi sopra il rivestimento; gli è per ciò che lo spessore di questo si dovette fare di 1m,47. Il lavoro non si condusse col sistema comune detto *belga*, bensì si è adottato il sistema di scavo in cunetta, cominciando dal basso, perchè il terreno franava per una lunghezza di 30m; anzi si fu costretti a far precedere alla vera galleria un tratto di galleria artificiale che servì di appoggio a quella.

Seguono il viadotto Vallefredda, la galleria Busigalupo, il viadotto Casello, e si arriva poi al grandioso viadotto sul Verde. È questa l'opera più ardita del primo tronco; è lunga metri 231,30 e rettilinea con curve ai due estremi; ha 19 arcate di 16m,30 di corda ed un'altezza massima di 50m. È a due ordini, ossia a due piani: il piano superiore, in cui gli archi sono a tutta monta, è in mattoni; il piano inferiore, in cui gli archi sono a monta depressa, è costruito in calcare nero dei dintorni, con rivestimento di granito di Baveno. Una particolarità degli archi superiori sta nell'essere essi costruiti in due anelli allo scopo di poter usare mattoni parallelepipedi ed evitare un soverchio spessore di malta nei giunti; i due anelli sono indipendenti ma costruiti contemporaneamente.

L'armatura d'ogni arcata consta di sette centine, e per ciascuna di queste si usarono 12 m. c. di legname. I piedritti sono fatti con mattoni a scarpa, di modo che il loro profilo è quasi quello di un solido di eguale resistenza alla pressione.

Il costo di questa imponente opera è preventivato in due milioni di lire, ma, a quanto pare, sarà questa somma insufficiente.

Valicato questo viadotto, la linea entra in una nuova galleria, quella del Gesino; questa oggi è attaccata solo all'imbocco sud, e dovrà avere una lunghezza di m. 421. Il rivestimento all'imbocco fu fatto di 0m,80, ma si dovette poi aumentarlo sino ad 1m,30 e modificare la sezione della galleria, riducendola circolare, perchè meglio resistesse alla pressione dell'argilla scagliosa in cui è scavata.

Dopo questa si succedono alternativamente ben sei gallerie e quattro viadotti per un cammino di circa 4 chilometri, sino al viadotto Riccò, dove finisce il primo tronco.

(Continua).

∗ R. Accademia di Medicina. — Seduta del 15 giugno 1885. — Presidenza del prof. Gibello.

Il dott. Maklakoff, professore d'oftalmologia a Mosca, presenta un suo nuovo tonometro oculare, il cui concetto è fondato sull'appianamento che un peso determinato può produrre sulla sfera oculare.

Ad un'estremità dell'istrumento trovasi una lastra di vetro tinta con un colore d'anilina. L'estensione della parte scolorata della lastra misura il grado d'appianamento della sfera.

Il socio Bizzozero riferisce intorno a studi fatti nel suo laboratorio dal dott. Canalis riguardo alle alterazioni prodotte nel fegato della cavia dalla legatura del dotto coledoco. Oltre ai fatti patologici già osservati da altri, il dottor Canalis trovò una attiva scissione cariocinetica delle cellule del connettivo interlobulare, dell'epitelio dei dotti biliari, e, più che tutto, delle cellule proprie del parenchima epatico.

Il socio Morselli, a nome del sig. dott. Musso, suo assistente, fa una comunicazione preventiva sull'affanno e sull'angoscia precordiale dei melancolici.

Il socio Lombroso comunica alcune note su una microcefala di cui si esclude la origine degenerativa e probabilmente dovuta ad impressione psichica della madre.

Il dott. Gallenga fa una comunicazione intorno ai tumori congeniti della congiuntiva.

Il segretario
G. Bozzolo.

∗ S. F. A. I. — Questo graziosо bozzetto in un atto di G. Tarozzi, che già a Milano ebbe un lieto esito, ieri sera, alla seconda rappresentazione, ha avuto confermato pienamente il buon successo della prima. L'autore, che in questo primo lavoro già manifesta qualità di scrittore drammatico non comuni, è stato festeggiatissimo dall'uditorio numeroso. L'esecuzione anche ieri sera è stata lodevolissima, specie per parte del Gemelli, che rende stupendamente quella onesta figura del conduttore della *ferrovia*.

∗ Morte di Camphausen. — Da Düsseldorf è annunziata la morte di Guglielmo Camphausen, professore all'accademia di belle arti di quella città, ed uno dei più grandi pittori della Germania moderna.

Camphausen illustrò nei suoi quadri i tempi di Federico II e della rivoluzione inglese di Cromwell.

L'arte tedesca perde in lui uno dei suoi grandi rappresentanti, e Düsseldorf uno dei suoi figli illustri, essendo nato in questa città nel 1818.

∗ Una nuova maestra di piano. — Riceviamo da Bologna la notizia che la signorina Luisa Rosa, di Jesi, da molto tempo stabilita a Torino, ha testè conseguito la patente di maestra di pianoforte nel rinomato Liceo Rossini di Bologna, ottenendo, nell'esame, pieni voti assoluti.

Il risultato di tali esami forma il più bell'elogio della signorina Rosa, la quale probabilmente tornerà fra noi.

∗ Ballo di beneficenza. — Il ballo dato la scorsa notte nello *Skating-Rink* del Valentino a benefizio dell'Ospedaletto infantile è riescito abbastanza animato.

Vi erano parecchie coppie di valenti ballerini che di tanto in tanto si slanciavano nei vortici della danza, ma con tutto ciò crediamo che gl'introiti non siano stati molto lauti.

Gli addobbi e l'illuminazione del bellissimo locale procurarono non pochi encomii al Comitato ordinatore ed al cav. Odino.

Rallegrava la festa la musica della legione allievi carabinieri.

∗ Incidenti da palcoscenico. — Al teatro della Pista, mentre il protagonista nei *Sullivan*, recitava la scena dell'ubbriachezza, un suonatore dell'orchestra, grande ubbriacone, credendo che l'attore volesse alludere a lui, si mise ad insultarlo e ci vollero le guardie per farlo tacere.

Figuratevi che ridere!

∗ Illuminazione elettrica della città. — Ci consta che la casa Ganz e Comp., di Budapest, avuta notizia della deliberazione presa dal nostro Municipio, di illuminare elettricamente alcune delle arterie principali della città, ha mandato espressamente a Torino il suo ingegnere in capo, con l'incarico di presentare al sindaco un progetto per la detta illuminazione. Questa Casa, già favorevolmente nota a Torino per i lodevolissimi impianti elettrici fatti alla nostra Esposizione, intenderebbe applicare i generatori Zipernowski-Dery, i quali, mentre rappresentano un progresso molto apprezzato dai tecnici intelligenti sui generatori Gaulard, fanno ora egregia prova in un grandioso impianto all'Esposizione di Budapest.

Ci rallegriamo dell'utile gara che la nuova proposta sarà per destare fra la casa Ganz e le altre rispettabili ditte, che già presentarono progetti di massima. Quanto maggiore sarà il numero dei concorrenti, quanto più serie le proposte che da essi saranno fatte, quanto maggiori le cautele con cui si addiverrà allo studio delle medesime, tanto più grande sarà la probabilità che si evitino le delusioni tanto facili in un problema così difficile e nuovo, e si dia, con la scelta che sarà fatta, piena soddisfazione alle giuste esigenze della cittadinanza.

∗ La protezione legale sulle fotografie. — Il sig. Carlo Brogi, proprietario di un rinomato stabilimento fotografico in Firenze, ha licenziato alle stampe alcune sue considerazioni in proposito della *Protezione legale sulle fotografie*, corredandole di dati e documenti, di proposte e di massime legali che ne fanno una pubblicazione veramente pregiata e di non lieve interesse pei cultori dell'arte fotografica.

Il Brogi aveva da qualche tempo presa l'iniziativa di occuparsi dell'importante argomento, anzi aveva preparato un memoriale da presentarsi al 3º Congresso della Società italiana degli autori in Torino, ma questa riunione essendo stata rimandata ad epoca indeterminata, in causa delle condizioni sanitarie di alcune provincie del Regno, egli si decise ad ampliare il suo scritto e lo rese di pubblica ragione.

Il Brogi, dopo aver dimostrata l'importanza acquistata e la estensione raggiunta in Italia dalle riproduzioni di opere d'arte ottenute colla fotografia, passa a discorrere della poca o nessuna considerazione in cui è tenuta dal Governo la produzione fotografica e dei danni che arrecano le contraffazioni all'esercizio legittimo dell'industria e del commercio fotografico. E per questi danni suggerisce dei rimedi, formulando una proposta di aggiunta al testo unico delle leggi sui diritti spettanti agli autori delle opere d'ingegno.

Lo schema è preceduto da un accurato studio intorno alle leggi sulla tutela fotografica in vari paesi, e da un non meno accurato esame della giurisprudenza sui diritti d'autore.

Il Brogi chiude il suo scritto con queste parole:

« Se in queste pagine, dettate senza alcuna pretesa, i miei ragionamenti e le mie deduzioni fossero errati, accetterò con interesse quelle confutazioni che altri di me più illuminati, e più esperti nel dire, potranno contrappormi..... Del resto non bisogna illudersi: fino a che non sarà trattato largamente e con pertinacia l'argomento della proprietà fotografica, è inutile sperare nella tutoria azione governativa. Bisogna riescire a trasmettere la convinzione che le nostre pretese sono giuste e legittime in coloro che devono promuovere ed approvare le disposizioni di legge, se vogliamo che sia fatta giustizia alle nostre ragioni. Il mio scritto tende principalmente a questo..... »

E per dimostrare che le sue opinioni sono condivise dai principali fotografi d'Italia, egli riporta negli allegati le adesioni che ottenne nel 1879 al suo primo tentativo che ebbe pure l'approvazione del Governo, come lo dimostra la lettera dell'in allora segretario generale del Ministero d'agricoltura e commercio, che pure si trova negli allegati.

L'opuscolo del Brogi merita di essere esaminato da tutti i fotografi d'Italia.

CRONACA

Domenica, 21 giugno

Elezioni amministrative di Torino.

In una sala del palazzo Municipale si riunivano ieri, alle 2 pom., i presidenti delle 38 sezioni elettorali amministrative per riferire sull'esito della votazione di giovedì scorso.

Presiedeva l'assemblea il cav. Strogilo, presidente della 1ª sezione.

Si procedette tosto alla dichiarazione dei voti riportati da ciascun candidato in ciascuna sezione, ed alla discussione sulle schede contestate, che però furono pochissime.

Vi fu un po' di contestazione a proposito di 48 voti dati al dottore comm. Spantigati nella sezione 5ª S. Salvatore, di cui non era fatto cenno nel verbale dell'ufficio di quella sezione, mentre erano compresi nella lista trasmessa al Municipio. Siccome però l'aggiunta o meno di questi 48 voti non cangiavano la posizione del dottore Spantigati in rapporto agli altri candidati, così le 48 schede furono ammesse ed approvate.

Compiute tutte le operazioni, il risultato ufficiale delle elezioni fu proclamato nel modo seguente:

ANTONELLI ing. comm. Alessandro	Voti	4197
SOBRERO comm. prof. Ascanio	»	3714
SCARAMPI di Villanova conte Edoardo	»	3372
BASSI prof. Roberto	»	3289
VEGEZZI avv. comm. Saverio	»	3231
CERESOLE cav. Giuseppe	»	3109
TENSI comm. Francesco	»	2914
BENINTENDI conte Livio	»	2639
DURIO cav. Giuseppe	»	2439
MOSCA comm. Luigi	»	2384
BADINI-CONFALONIERI cav. avv. Alfonso	»	2252
MARTINI comm. Alessandro	»	2226
CARANTI comm. avv. Biagio	»	2125
PERRONE DI S. MARTINO barone Roberto	»	1906

Ottennero in seguito maggior numero di voti:

Danco avv. comm. Edoardo	»	1886
Ferrati deputato Camillo	»	1821
Buffa ing. Alberto	»	1694
Malvano comm. Alessandro	»	1674
Ferrante ing. G. Battista	»	1648
Diatto cav. Giovanni	»	1643
Ripa di Meana conte Alfonso	»	1553
Scavia comm. prof. Giovanni	»	1503
Garrone avv. Angelo	»	1397
Spantigati dott. comm. Giov.	»	1273
Levi comm. Ernesto	»	1152
Pellegrini ing. Adolfo	»	985
Cadorna gen. Raffaele	»	804
Bechis dott. Ernesto	»	720
Laura dott. Secondo	»	451
Volante cav. Alessandro	»	401

= La specola di Superga. — Superga, che è come chi dicesse il *Dom* dei Torinesi, ora conta un'attrattiva di più: la specola, costrutta dall'ing. Perini su disegno dell'ing. Peracchio, e che nel pomeriggio di ieri è stata inaugurata con l'intervento di parecchi personaggi, dei rappresentanti la Società della ferrovia e di una numerosa schiera di giornalisti.

Dopo la visita alla specola, che è adattata nello stesso chiosco del volante della ferrovia, gli invitati vennero adunati nella grande sala superiore del *Ristorante*, ove era imbandito un sontuoso banchetto.

Sedettero alla tavola, disposta lungo tre lati della sala, meglio di una cinquantina di persone; fra le quali l'ing. Ranco, senatore del Regno, presidente della Società per la Ferrovia di Superga; l'ing. Velasco, capo dell'Ufficio tecnico municipale; l'ing. cav. Perini, direttore tecnico della ferrovia; l'avv. cav. Gonella, amministratore della Società; il sig. Delvecchio, rappresentante l'Impresa, e altri.

Del geniale simposio potremmo parlare con parole mirabolane, perchè il servizio fu superiore a ogni elogio, perchè la più schietta allegria vi ha regnato, come direbbero i latini, a *mais sugar ob eso*, e soprattutto perchè si cosidetto levar delle mense corsero fiumi di sciampagna senza i relativi torrenti di eloquenza.

La comitiva degli invitati ripartiva di colassù col treno delle 8,40 pomeridiane; e il ritorno, protetto dalle ombre discrete della notte, fu rumoroso.

Diamo lode alla Società della Ferrovia funicolare, che si studia di rendere sempre più attraente questa simpatica passeggiata torinese, che ha nome italiano.

= Lega di difesa agraria. — I membri iscritti alla Lega in qualità di soci sono convocati in adunanza generale pel giorno di lunedì, 22 corrente, ore 8,30 pom., nella sede della Società (via della Zecca, 15).

= Ai pensionati ed impiegati in disponibilità ed aspettativa. — Si porta a cognizione dei signori pensionati governativi, impiegati in disponibilità od aspettativa (esclusi i provvisti di assegni sul Fondo per il culto) che, in applicazione a disposizione del nuovo regolamento sulla contabilità generale dello Stato, essi potranno ottenere il certificato d'esistenza in vita, ed il pagamento dei rispettivi assegni, a partire dal 23 del mese corrente.

Quest'agevolezza è concessa unicamente pel mese di giugno di ciascun anno.

= Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

= Gli operai *falegnami ed ebanisti di Torino* sono convocati in seconda adunanza per martedì prossimo, 23, nel medesimo locale della Democrazia Subalpina (gentilmente concesso), via Maria Vittoria, 27, onde procedere alla discussione dello statuto e regolamento, e definitiva costituzione della Società cooperativa.

= Nel canale Michelotti. — Un ragazzo d'anni 8, a nome Mariano Lorenzo, abitante in via Canale, n. 5, trastullavasi, ieri, verso le ore 6 1/2, sulla sponda destra del canale Michelotti. Ad un certo momento scivolò e cadde nell'acqua, e vi sarebbe certamente annegato se, alle grida di alcune lavandaie, non fosse prontamente accorso un tal Barbasio Giovanni, il quale, senza punto badare a nulla, si gettò nell'acqua vestito com'era e trasse in salvo il piccolo Mariano.

= Scendendo dalla tranvia. — Nella via Nizza, ieri sera, verso le ore 7 1/2, un tal Gianotti Giov. Batt., d'anni 40, da Vinovo, negoziante di pollame, volle scendere da un carrozzone della tranvia Torinese e cadde invece a terra senza però farsi male. Rialzatosi diresse al cocchiere ogni sorta d'ingiurie, e questi, perduta la pazienza, voltò il manico della frusta e gli ne menò un colpo sulla testa producendogli una ferita che alla farmacia Lomagna fu giudicata guaribile in 3 giorni.

= Scappata cavallina. — Sul corso Vittorio Emanuele II, ieri, verso le 3 3/4 pom., un cocchiere guidava un cavallo sciolto. Ad un tratto il cavallo s'impennò e con un forte ed improvviso strappo si liberò dalla mano che lo guidava e si diede a fuga precipitosa. Sull'angolo della via Gasometro inciampò e cadde a terra; rialzato da parecchie persone fu trattenuto e consegnato all'uomo dal quale era fuggito. Nessun male alle persone.

= Scontro di vetture. — Sull'angolo delle vie Milano e Corte d'Appello, verso le 7 di ieri sera, accadde uno scontro tra la vettura n. 70, del sig. Lafleur, condotta da Governanti Giuseppe ed un carrettone guidato da un tal Bertetti Giuseppe, da Favria Canavese. La vettura ebbe rotta una ruota ed il vetro d'un fanale.

La Borsa.

Torino, 20 giugno 1885.

Corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato, 13 corr.

3 0/0 Ammortizzabile		83 70
3 0/0 Vecchio	82 27 1/2	81 52 1/2
meno vaglia trimestrale	— 75	
4 1/2 0/0 Nuovo		110 27 1/2
5 0/0 Italiano	97 10	97 20
riporto per 15 giorni	— 10	

Corsi di chiusura della Borsa ufficiale d'oggi: 83 72 1/2, 81 57 1/2, 110 22 1/2, 97 40.

Risultato della settimana:

Rialzo di cent.	2 1/2	sul 3 0/0	Ammortizz.
Id.	» 5	sul 3 0/0	Vecchio.
Ribasso	» 5	sul 4 1/2 0/0	Nuovo.
Rialzo	» 20	sul 5 0/0	Italiano.

La settimana incominciava, come da qualche tempo succede abitualmente, con una Borsa in rialzo, ciò che permise di fare il giorno dopo la liquidazione di quindicina in buone condizioni, tanto più che i riporti erano abbastanza miti. Ma già lo stesso giorno della liquidazione le Rendite francesi mostrarono una debolezza che finì in viva reazione nella giornata di mercoledì. Sarebbe difficile il trovare una causa ragionevole di tale ribasso, poichè tutte le notizie di Londra erano favorevoli; lo *stock-exchange* mostrava molta fermezza, ed il cambiamento di Ministero non destava nessuna inquietudine, ben sapendosi che il nuovo Gabinetto si sarebbe fatto premura di ultimare la pendenza colla Russia, alle condizioni stabilite dal Ministero Gladstone. Riguardo alla Francia, la questione finanziaria che si dibatteva in Parlamento era bensì interessante, ma pel momento non poteva pesare sulla Borsa, poichè i prestiti, di cui si riconosceva il bisogno, non dovevano essere emessi che nel 1886, da cui ci separano ancora parecchi mesi.

Messa così da parte la politica estera ed interna, pare che non si possa attribuire il ribasso che ad un desiderio di fare dei realizzi, approfittando degli alti prezzi raggiunti il lunedì, o che la liquidazione di quindicina sembrava aver consolidati; e tanto più crediamo che sia veramente questa la causa del ribasso, perchè è di stagione, e predomina anche da noi, come vedremo più sotto parlando della nostra Borsa.

Il vantaggio della Borsa di Parigi si è che quando succedono queste reazioni un po' troppo vive, e non giustificate da cause serie, vi è come una mano potente, che arresta il movimento, e dà alla speculazione un migliore indirizzo. E questo è infatti ciò che accadde ieri, poichè, mentre si credeva di vedere la continuazione del ribasso, venne invece una chiusura in viva ripresa che continuò anche oggi.

La nostra rendita, che era rimasta a Parigi sabato 13 corr. a 97 10, chiudeva il lunedì a 97 25 ed il martedì 16, a 97 40 compresi 10 centesimi di riporto per 15 giorni. Il giorno dopo però, mercoledì, perdeva 25 cent., scendendo a 97 20, ed il giovedì a 97 12 1/2. Da taluni si attribuiva questo basso prezzo dell'Italiano alla crisi ministeriale scoppiata a Roma; ma chi ebbe questa idea dovette rimaner sorpreso vedendolo ieri rimontare a 97 35, ed oggi chiudere a 97 40, mentre si conosceno ora maggior premiance tutte le difficoltà che incontra la formazione di un nuovo Ministero. E questa una delle frequenti anomalie che presenta la Borsa, e noi ci limitiamo ad indicarle senza volerne indagare la ragione.

Alla nostra Borsa le transazioni in Rendita furono sempre molto limitate ed i prezzi costantemente al disotto della parità con Parigi. Anzi possiamo aggiungere che ormai non si tiene più alcun conto del Cambio per Francia, poichè, mentre questo si tenne, durante tutta la settimana, da 100 25 a 100 35 per il *chèque* a vista, cioè in media a 100 30, la Rendita si trattava da noi allo stesso prezzo di Parigi ed anche meno. Così oggi, sul corso di chiusura di 97 40 a Parigi, da noi in Borsino la Rendita si trattava da 97 37 1/2 a 97 32 1/2. L'on. Magliani, o chi per esso, sarà soddisfatto di questo bel risultato. Il male si è che il Cambio varia per sua natura con molta facilità, e da un giorno all'altro può presentare delle differenze notevoli. La Rendita per contanti fu sempre molto offerta con un sensibile distacco sui prezzi di fine corrente.

Se poco si fece in Rendita durante tutta la settimana, alla nostra Borsa, si può dire che le transazioni furono ancora più stentate e limitate in Valori, e ciò perchè la tendenza generale che si manifesta già da qualche tempo da noi, è quella dei realizzi. Ogni giorno, in principio della Borsa, sembra che le disposizioni siano buone, che le transazioni debbano essere animate ed i prezzi sostenuti; poi predominano le offerte, le trattative divengono difficili e gli affari nulli.

Le Azioni della Banca Nazionale diedero luogo, come di solito, a pochissime transazioni con minime variazioni nei prezzi, che si tennero nei limiti di 2230 a 2240, rimanendo oggi anche più deboli da 2230 a 2225.

Le Azioni del Mobiliare furono anch'esse piuttosto neglette, e da 933, 935, discesero a 930, 929. Su questo valore si stacca nei primi giorni di luglio, il 5, crediamo, un vaglia d'interessi di L. 12.

Per la Banca di Torino passano dei giorni senza che s'abbia a parlarne, e ben sovente i prezzi che notiamo sono puramente nominali. Esordiva in principio della settimana a 825, 824, scendeva a 822, 820. Oggi pare che si facesse qualche contratto a 824, rimanendo però offerta a questo prezzo senza compratori; bene inteso sempre ex-Semestre il vaglia di L. 8 50, che si stacca il 1º luglio, vale a scadere il letargo in cui giace questo Valore.

La Banca Tiberina segue un diverso metro, perchè fa molto parlare di sè e dà luogo a numerose transazioni. Però le sue Azioni, benchè non si possa dire che siano arrivate al loro apogeo, hanno appena sfiorato in settimana il prezzo di 675 per poi cadere a 665, 633, non più tardi di ieri. Oggi le abbiamo intese trattare da 659 a 666.

Il Banco Sconto da 460, 458, a cui meriggiavano lunedì, piegavano a 456, 455, suoi prezzi d'oggi.

Il Credito Fondiario, poco sensibile alle debolezze degli altri valori, si tenne tutta la settimana sui prezzi di 304, 305.

La Compagnia Fondiaria Italiana si tenne tutta la settimana sui prezzi di 331, 332, ed oggi trovava compratori a 333. L'Italia finanziaria di lunedì, 15 corrente, porta su questo valore, un articolo molto dettagliato, il quale prova che il capitale realizzato supera le lire 333 per Azione. Rimandiamo al suddetto giornale chiunque desideri persuadersi sul merito di questo Stabilimento.

Le Azioni dell'Esquilino si trattarono, durante tutta la settimana, da 220 a 218, però con pochissime transazioni.

L'Unione Bancaria da 257, 258, salivano a 260, 260, per poi cadere a 255, 254, prezzi a cui rimase oggi.

La Banca Industria e Commercio si tenne tutta la settimana sui corsi di 226, 225.

Le Azioni Meridionali si tennero sui prezzi di L. 712 a 715.

Come accennammo nella precedente Rivista, in questa settimana comparvero alla nostra Borsa le Azioni della Banca napoletana che, effettivamente contrattate, salirono da 520 a 530, 535, prezzi a cui rimasero oggi.

Gl'importanti affari in terreni, le vaste combinazioni intavolate colla Compagnia fondiaria assicurano già fin d'ora brillanti utili per i futuri esercizi. Il dividendo dell'anno scorso fu di L. 30 per Azione.

Società Veneta di costruzioni da 305 a 300.

Stabilimento lano Borgosesia 373, 372.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Piccola posta.

N. 1003. — *A. Pisbani.* — *Torino.* — Quanto lei desidererebbe torna incompatibile coll'ora dell'uscita del giornale. — Vorremmo ben poterlo fare ma non si può.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 20 giugno 1885.

Torino	60	30	88	54	26
Bari	21	51	42	74	29
Firenze	20	7	76	85	80
Milano	60	6	29	88	76
Napoli	29	7	4	48	36
Palermo	61	5	64	81	7
Roma	38	87	65	48	11
Venezia	65	5	37	87	13

Teatri.

Domenica, 21 giugno 1885.

VITTORIO, o. 8 3/4. — *I diamanti della Corona*, opera.

GERBINO, o. 8 3/4. — *Le Sonnam*, commedia.

ALFIERI, o. 8 3/4. — *Flik e Flok*, operetta-ballo.

BALBO, o. 8 1/2. — *S. F. A. I.*, bozzetto. — *Suoi, Sacco e Sachel*, commedia. — *P Assolato e Turia*, scherzo comico.

ARENA. — Due rappresentazioni: una alle 4 1/2 pom. col dramma *La garibaldina di pace*; l'altra alle ore 8 1/2, col dramma *I figli di Giovanni Fortier*.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di S. Martino.

SERRAGLIO A. BACH (*Corso Principe Oddone*). — Aperto dalle ore 9 ant. alle 9 pom. Rappresentazioni con pasto alle ore 4 1/2 e 9 pom.

Ultima settimana, con grande ribasso di prezzo.

Stato civile.

TORINO, 20 GIUGNO 1885.

NASCITE 20: cioè maschi 11, femmine 9.

MATRIMONI CELEBRATI. — ...

Meteorologia.

Mercati e commercio.

Borse.

Incanto mobili.

Il 26 corrente e giorni successivi, ore [illegible], in via Garibaldi, 8, piano 1°, il Notaio sottoscritto, delegato da questo Tribunale Civile, procederà alla vendita dei mobili caduti nell'eredità della fu *OSIO GIUSEPPINA.*

2041 GIUSEPPE MIJNO, *Notaio.*

Incanto definitivo.

A seguito d'aumento del [illegible] il 30 giugno corr., ore 8 1/2 ant., nel mio studio, via Botero, 19, [illegible] di L. 5850, la locazione per [illegible] dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1891, della **Casa** in questa città, via Barolo, 23, spettante all'*Asilo Infantile di Biella (Piazzo)* [illegible] relativo bando.

Torino, 10 giugno 1885.

2093 G. CASSINIS, *Notaio.*

Camera mobiliata

[illegible] Recapito piazza Carlo Felice, 11, dal portinaio. 1675

D'affittare al presente una casa di campagna di 6 camere mobiliate, con cantina, giardino fruttifero [illegible] Valle di Reaglie [illegible] Rivolgersi al sig. SAVARINO CARLO, via Borgo Dora, N. 8, [illegible]. C 167

Da affittare al presente

Corso Oporto, N. 35

Alloggio di 8 camere al 1° piano con soppalco, acqua in casa, [illegible]

[illegible]

Locali sotterranei con piano luce di visibili a piacimento.

Dirigersi ivi al portinaio. C 1026

D'affittare pel 1° luglio Alloggio di 8 o 10 camere, [illegible] Sant'Anselmo, 1, p° 2°. C 109

D'affittare al I° luglio

Elegante appartamento al 3° piano, composto di 8 camere con 3 passaggi [illegible] Corso San Maurizio, N. 24, dal portinaio. C 2080

Per il 1° luglio

da affittare vasti locali ad uso bottega già occupati dall'eccelso Rosso, angolo via Garibaldi e via Bellezia. C 2020

Per campagna d'affittare anche separato, 4 camere ammobigliate [illegible] presso Torino. — Rivolg. Magazzino [illegible] C 2030

Giaveno.

D'affittare alloggio con vasto giardino, [illegible] — Dirigersi da ROLANDO, via Basilica, 2, *Torino.* C 1057

Valperga.

D'affittare per la stagione estiva alloggio mobiliato di 6 camere, [illegible] Riv. ivi all'Ufficio postale. C 2043

Da rimettere

per cambiamento di commercio antico ed avviatissimo Negozio da Confettiere e spaccio di liquori. Per schiarimenti presso l'Esattore PIETRO BELTRAMI, via Bellezia, N. 17, piano 2°. C 2013

Da vendere

grandiosa villa signorile e di reddito sui *Colli di Moncalieri.* — Riv. allo studio del Notaio CASSINIS, via Botero, N. 19, *Torino.* 1791

Fotografia Bertieri

[illegible]

Educazione

in Germania

per giovani. Chiedere prosp. al sig. **signor SCHILTZ, a Sinzig a/ Reno.** 473

Instituto Rota

Congegni ortopedici, cinti erniari, gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40 e Piazza Carlo Felice, 7.

Somme a mutuare

dal Notaio TACCONE, via Milano, 20. C 1033

Frate del Monte

M° Chir° Dentista

P° S. Giovanni e Scuderie Reali, 3, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante. 1488

DENTISTA

Dottore PRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. PREZZI MODICI. 1113

923

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO della Ditta Scavo e C., Torino, via Bogino, 10. Prodotti enologici — Essenze ed estratti per vini e liquori. Chiedere prezzo corrente. 76

Un giovane di bella presenza, che conosce la lingua francese, con buone referenze, amerebbe occuparsi. — V. M. 100, fermo in posta. C 2309

Gran Battello a vapore

ANGELO [illegible]

per la navigazione sul Po.

Parte **ogni ora** dalle ore 2 pomerid. dal ponte in piazza Vittorio Emanuele al ponte Isabella. — 1ª classe cent. **25**; andata e ritorno cent. **40**. — 2ª classe cent. **15**; andata e ritorno cent. **25**. — Deliziosa passeggiata. — Concerto dalle 7 alle 11 di sera. C 2032

ALASSIO

RIVIERA DI PONENTE

distante da Torino ore 7 col treno diretto.

Bagni di mare

La più bella spiaggia d'Italia.

Hôtel Suisse

situato in una delle migliori e più ariose posizioni fuori della città, aperto alla brezza viva delle montagne, con spaziose e ben mobiliate camere, ampie finestre e poggiuoli ad ogni piano.

Cucina eccellente — Vasto giardino ben ombreggiato, molto adatto per far la reazione che deve seguire al bagno. — **Medico in casa — Prezzi moderati — Accomodamento per famiglie.**

Indirizzarsi al proprietario ***K. Stickelberger.*** 1585

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI

BREVETTATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA

(200 ANNI DI SUCCESSO)

MILANO — San Damiano, 44 — MILANO.

A richiesta la Ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce *gratis* l'Opuscolo scientifico-pratico colle relazioni cliniche di chiarissimi Medici italiani e stranieri. 87

Premiato Stabilimento di

CAVALLI e VETTURE

Eleganti servizi ad uno od a **due cavalli** con **vetture** di rimessa d'ogni genere. — Abbonamenti annui e mensili.

Servizio per Sposalizio e Battesimo — Compra o vendita di carrozze e cavalli ed arnesi relativi.

F.lli TAVELLA

via Cavour, N. 9, casa propria **TORINO.** 1120

Porta Palazzo

e vicinanze.

Cercasi subito locale ben esposto per Negozio.

Scrivere alle iniziali **H 1963 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

[illegible]

Prodotti e Rendita garantiti

Perfezione di lavoro

[illegible]

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO

TUTTO SPECIALE

della

DITTA GIUSEPPE BESANA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO

di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI

Studio Tecnico: Via Torino, 51

[illegible]

Il Fegato.

[illegible] ... perisce; al ... si ... ; il corpo è flosceio ; ... mo nelle Pillole e Amaro indiani ne abbiamo sicuri rimedi, portando esse una pronta guarigione... Le Pillole e l'Amaro costano L. 2. Più 50 cent. p. pacco p.le dai succession. BERTELLI e C., farm. Milano, Monforte, 6. Deposito nelle farmacie e droghierie 185

In *TORINO* farmacia Torta e Savoja, via Roma, N. 2

PROFUMERIA OZEA

Nuovissima Specialità

di

WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Ozea	Acqua	Ozea
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Fixateur	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Crema	»

favorita dal mondo elegante pell'immensa soavità e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie. 157

Une demoiselle allemande, qui connait très-bien le français et l'italien, désire se placer comme **bonne d'enfants** dans une famille de Turin.

Offres aux initiales **E. F. M.,** poste restante. C 1938

IV Anno.

Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio

(Valli di Lanzo)

Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura lattea Bagni, doccie, aria compressa, ecc.

Dirigersi al Dirett. Propr. ***Dottor Bioletti*** in **Pessinetto** *Torinese.* 1681

Bagni di Bormio (Alta Valtellina). 2001

Antiche Terme rinomate. — **Aperto dal 15 maggio a tutto settembre.** Strada ferrata da *Colico* a *Sondrio*, due corse di diligenza — *Extra-poste e legni privati da Sondrio a Bormio-Bagni.*

VALLESE *Svizzera.* **Diploma Zurigo 1883.** — **Loèche-les-Bains** — **Al piede del Gemmi 1415 metri sul livello del mare.**

Terme gazose arsenicali-ferruginose di 51° Celsio, raccomandate dai professori BAMBI e TROUSSEAU di *Parigi* e HEBRA di *Vienna*, contro le malattie croniche della pelle ed usate con successo in casi d'anemia, clorosi, rachitismo, scrofole, reumatismi, gotta, catarri delle membrane pituitose, dispepsia, malattie femminili, ecc. — Bagni brevi e prolungati, doccie, inalazioni, idroterapia, cura d'acqua.

Eccelsa ed ameno clima tico in grandiosa natura alpina, 3 ore di distanza dalla stazione ferroviaria **Loèche** (Souste).

Magnifica strada carrozzabile, amenissime passeggiate, Montagne: *Torrenthorn, Gemmi, Wildstrubel, ecc.*

Stagione dal 15 maggio al 30 settembre. 1961

Teatro Regio di Torino.

Presso il sottoscritto Impresario, a partire da oggi sino al 30 giugno corrente, in ogni giorno feriale, dalle ore 9 antim. alle 2 pom., si riceveranno le domande per l'ammessione di Allievo alla Scuola di ballo.

Queste domande, firmate dai genitori, o tutori od amministratori legali, debbono essere corredate:

1° Dell'atto di nascita in cui risulti che l'aspirante ha età non minore di **nove** e non maggiore di **quattordici** anni compiuti;

2° Del certificato di vaccinazione.

Torino, addì 19 giugno 1885.

C 2024 *L'Impresario* ETTORE PATTI.

Fallimento Zerboglio.

INCANTO giudiziale di Stabili con ribasso di tre decimi ***sul prezzo d'estimo.***

Alle ore **9 antim.** del **16 luglio 1885**, nello studio del Notaio DOGLIOTTI, via Mercanti, 17, **Torino**, si venderanno:

1° **Casa in Torino**, *via Fenchiglia, N. 16*, per L. **169,800**;

2° **Casa e vigna** presso **Chieri**, detta **Brioco** della **Vergnano**, di giornate 11,48 (ett. 4,37,48), per L. **13,600**;

3° **Cascine** dette del **Molino** e del **Castello**, ad otto chilom. da **Asti**, cantone **Valle d'Andona**, con ampi fabbricati civili e rurali, di ett. 70 37,30 (giorn. 184,79), per L. **93,600.**

Per informazioni rivolgersi al Notaio predetto ed al Curatore del fallimento Geometra **GUINZIO**, via Corte d'Appello, 2, **Torino.** 1970

Incanto di Trebbiatrici ed accessori

IN SAVIGLIANO.

Il giorno **26 giugno** *corrente, alle ore* **otto** *antimerid.*, in **Savigliano**, borgo **Marene**, e nel locale già **Chiesa dei Cappuccini**, si procederà col ministero del Notaio cav. SAVERIO NEGRO, all'uopo delegato, alla **vendita ai pubblici incanti** di **vari effetti mobili**, caduti nell'eredità beneficiata del fu **EVARISTO CONTI**, fra i quali: **trebbiatrici** della fabbrica **Hornsby**, relativi **accessori**, **terraccio**, ecc., i quali effetti verranno deliberati al miglior offerente a pronti contanti.

Per informazioni rivolgersi in **Torino**, nello studio dell'avv. BENEDETTO OTTOLENGHI, via Bogino, N. 1, od in **Savigliano**, presso il notaro NEGRO. C 2023

Pel 1° luglio

via Burdin, N. 6, angolo via Saluzzo

Alloggio signorile di 16 camere

e **5** soppalchi, con due vasti terrazzi, al 1° piano, gas e acqua potab. **Scuderie e rimesse a volontà.** 1800

In un pensionato per **SIGNORINE** in **Germania**, assai frequentato da italiane, si **ricercherebbero ancora alcune allieve.** — Oltre alle lingue s'insegnano i **lavori femminili.** — La pensione annua è di L. **1000.** Per le signorine che, conoscendo il francese, volessero tener conversazione colle allieve 4 ore alla settimana, la pensione sarebbe ridotta a L. **800**, col diritto alle lezioni di **musica e di disegno.** — Per informazioni rivolgersi alla signora **DIETZ LIMBURG** s/l **Lahn - Nassau;**

alla sig.ra TURIN RENATA, Corso Vitt. Em. II, 88, **Torino;**

al sig. E. COUCOURDE in **Pergola Argentina;**

al sig. E. OAY in **Pra.** 1700

Per gli imminenti onomastici.

Grande e nuovo assortimento articoli per regali

Nécessaires, albums, servizi a liquori, libri da messa, **bronzi**, *cristalli e porcellane fine.* — **Generi** *di* **fantasia** — **Articoli religiosi.**

PREZZI LIMITATISSIMI.

Negozio di **CHINCAGLIERIE, via Po, 6**

(già Negozio MASSOLA) — TORINO. 1884

Il Gabinetto Medico-Magnetico

esistente da **30 anni** in

TORINO, via Roma, 27, piano 2°

continua il suo esercizio sotto la direzione del *Prof.* **FILIPPA CESARE**, il quale, colla sua chiaroveggente **Sonnambula**, dà consultazioni private sopra ogni genere di malattie e curiosità, tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 5 pom. 1822

CITTÀ DI TORINO 2015

Nel Corpo di Musica della Città di Torino è aperto il concorso per titoli ed esami, ai posti di **Trombino** (pistoncino) in *mi b*, e di **2° Flicorno** in *si b*, colla retribuzione annua di lire **seicentosettantasei (L. 676)** caduno.

Le domande, corredate di fedina criminale di recente data, e dai certificati degli antecedenti, dovranno essere inviate al Sindaco sottoscritto, non più tardi del **30 giugno** corrente, e gli esami avranno luogo il *giorno di lunedì* **6** *luglio, alle ore* **9** antimerid., nella Sala delle ripetizioni al Palazzo municipale.

Torino, 17 giugno 1885

Il Sindaco DI SAMBUY.

CITTÀ DI TORINO 2034

AVVISO

Venne aggiudicata, mediante l'offerto prezzo di L. **25** al mq., la vendita di un tratto di terreno fabbricabile, della superficie di mq. 1600, [illegible] parte degli *antichi spalti della Cittadella.*

I fatali scadono alle *ore 11 antim. di giovedì 2 luglio* 1885.

SOCIETÀ NAZIONALE delle OFFICINE di SAVIGLIANO

Società Anonima sedente in Savigliano

Capitale versato L. 1,000,000

Il Consiglio d'Amministrazione, in seguito all'approvazione del dividendo dell'esercizio 1884 in L. **25** per ogni Azione, ha disposto pel pagamento di tale dividendo contro rimessione del coupon N. **6 e 7**, 1° e 2° semestre 1884. — Il pagamento sarà fatto in **Torino** dalla **Banca di Torino,** a partire dal **3** *luglio prossimo.* C 1982

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI

in PIETRA LIGURE.

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e di marina, per capitani di lungo corso. Aperto anche nelle vacanze per i bagni di mare. L'insegnamento, affidato a valenti professori esclusivamente del Collegio, continua regolarmente tutto l'anno. Preparazione agli esami di riparazione e di ammissione ai Collegi e Scuole militari. — Pensione annua L. 360. Spese fisse in L. 30.

SALSOMAGGIORE.

L'antica Casa **BUSANDRI**, che offre la particolarità di un vasto giardino a collina al primo piano, è stata aperta col 25 maggio ad uso albergo sotto l'insegna della **Vittoria**, e condotta dai medesimi proprietari del rinomato Albergo *ITALIA*, di Cremona. VISCHI e TACCHINI.

BAROLO DA DESSERT BAROLO DA PASTO

premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino e con medaglia speciale del Ministro d'Agricoltura e Commercio (unica in Torino). — **Vermouth** puro premiato con medaglia d'argento.

VINI VECCHI passiti.

Presso LORENZO cav. ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta

Torino — Caffè Sardegna, via Botero, 19 — **Torino.**

Birra Bavarese 1181

Jnselbrauèrei Lindau in Baviera

Fabbrica di Birra per l'Esportazione

di AND. HELMENSDORFER

Vendita in **FUSTI** ed in **BOTTIGLIE** presso il signor

Anselmo Carlo

fabbricante di **Vermouth e Liquori**, via Mazzini, 37.

Si trova nei principali Caffè-Birrarie.

Premiata Fabbrica di Carrozze

DI

ALESSANDRO LOCATI

in TORINO, Corso Vittorio Emanuele II, N. 3.

Provveditore delle LL. AA. RR. il Principe Amedeo Duca d'Aosta il Principe Tommaso Duca di Genova e la Duchessa di Genova

Pronta esecuzione e riattazione d'ogni genere di carrozze e specialmente di lusso. 1770

TERNO di fiorini 6000 TERNO

fatto addì 3 giugno in Budapest e pagato addì 5 giugno 1885 alla Cassa del Lotto di Budapest alla Dogana.

Io **Mattia Hochstein, in Budapest, Franzgasse, n. 4, porta n. 9,** sono il felice vincitore, che per grazia di Dio e coll'aiuto del celebre matematico sig. *Giovanni Mihalik, in Budapest, Rottenbillergasse, n. 9*, sui numeri **1, 9, 12** ricevuti da questo celebre maestro, feci un terno nell'estrazione di Brünn addì 3 giugno 1885 e guadagnai fiorini **6000**. Misi i numeri addì 1° giugno con f. 1,25 sceno nel banco del signor *Francesco Lentsch* in Budapest sull'angolo della Tempi e Lilliengasse ed addì 3 giugno furono estratti in Brünn ed addì 5 giugno, coll'intervento del sig. Mihalik, ricevetti la somma di f.ni 6000, levando tutti i diritti. Sarei molto contento se tutti quelli che non lo credono volessero persuadersi venendo da me, e potrei loro dire che soltanto il sig. Mihalik è colui al quale ringrazio questa vincita. Si deve rivolgere soltanto a lui per dare la mano alla fortuna. Anche domandando alla Dogana o nel banco del sig. Lentsch si vedrà la verità, e nessuno tarderà a cogliere l'occasione di far uso dell'aiuto di questo celebre maestro.

Con tutta stima e devozione mi segno

Mattia Hochstein, sarto in Budapest, Franzgasse, n. 4, porta n. 9.

Chi desidera far uso della bontà del signor *Giovanni Mihalik* matematico in *Budapest, Rottenbillergasse*, n. 9, acclude alla lettera tre francobolli da 20 centesimi per la risposta. 2042

Vetri dipinti Glacier 1530

la più perfetta ed economica imitazione dei veri dipinti per la decorazione di finestre.

Questo nuovo sistema permette a chiunque di procurarsi ad un prezzo insignificante il lusso di vetri dipinti d'una rimarchevole bellezza.

Per **L. 2 50** si spediscono franco **campioni** e l'**album illustrato** in colore, contenente tutti i numerosi nostri disegni colle loro tinte, prezzi e dimensioni.

Lettere trasparenti Glacier

per iscrizioni sui vetri di magazzini, stadi, lampade indicatrici, ecc., ecc.

Campioni s'inviano *gratis* dietro domanda.

L. REVON

***Piazza Castello, 24,* TORINO.**

Si ricercano **Agenti** *per tutta l'Italia.*

Vermouth Pompei.

Il Vermouth Pompei preparato col **puro vino bianco di Capri**, è, senza contraddizione, il migliore **Vermouth** che esista.

L. 1 50 la bottiglia grande e **L. 17** la dozzina.

Esclusivo deposito presso la Ditta **ROSSI GIUSEPPE**, via *Garibaldi*, 22, **Torino** 2016

AL N. 24

Via S. Maurizio, vicino alla via S.ta Teresa

Assortimento ARTICOLI da VIAGGIO

Prezzi di fabbrica — P. BORIO. C 2014

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di **BART° MASSIMINO**

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

CAMERE COMPLETE formate ad uso ed uno a guisa d'esposizione.

Sofà e poltrone d'ogni forma, imbottiti in bianco da coprirsi a piacimento. Assortimento di mobili comuni **A PREZZI ECCEZIONALI.** **Pavimenti** sia di legno che di piastrelle smaltate. 1387

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.

Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Bieré.*

Pompe da incendi a vapore, sistema priv.to *Fiéul e Cohendet.*

F. COMINOLI, via *Arcivescovado*, 9, TORINO. 2

Sorbettiera La Celere

La migliore per la sua prontezza, semplicità, robustezza e pratica costruzione.

Questa Sorbettiera ha un mescolatore che per la sua costruzione batte la sostanza da gelare colla più gran perfezione e senza dover impiegare gran forza. Il coltello dell'agitatore è fatto in maniera da distaccare la composizione continuamente dalla superficie del cilindro e la fa gelare molto presto ed uniformemente. L'agitatore è facilmente messo e levato e si pulisce colla massima facilità.

Pronta in tutte le grandezze e da **L. 16** in avanti.

Ad ogni macchina viene aggiunta l'istruzione e le ricette per fare i gelati. — Bottiglie per prepararsi l'acqua di seltz — Recipienti per il ghiaccio — Rinfrescatori per il vino — Filtri per l'acqua — Ghiacciaie trasportabili, ecc., ecc.

Carlo Sigismund - **Negozio Casalingo - MILANO.**

***Torino,* via S.ª Teresa, 26 (piazza Solferino).** 1367

TAYUYA

Proprietà F.lli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA**, importata dal prof. L. O. UBICINI, nel 1874, fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida, quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, del jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Scrofola**, delle **Anemie**, anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue.

Questo potente rimedio, adoperato a goccie, secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale. L. **5** il flacone.

Inviando ai *Concessionari* **L. 5 60** *si riceve franco il flacone di* **Tayuya** *in ogni Comune d'Italia.*

Concessionari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C., **Milano**, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — **Roma**, via di Pietra, N. 91 — **Napoli**, piazza Municipio, angolo via F. E. Imbriani, 27.

Vendita in Torino, presso le farmacie *Taricco, Torta, Prato, Trisano, D.r Boggio*, via Bertholiet e *farm. di Piazza d'Armi.* 338

F. LANTERI, Fabbricante Orefice 70

Premiato con medaglia

TORINO* — *Via Roma, rimpetto al N. 19* — *TORINO

Collezione completa di broches a monogrammi in argento fino garantito, a L. 8 75 caduna.

Specialità di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, gioco d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.

Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno.

RUFFINO e GRIGGI **Torino, via *Mercanti, N. 7,* Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione** di prezzo ai candelieri in legno, metallo e bronzo fuso. 66

PILLOLE di BLANCARD

APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Riassumono tutte le Proprietà dell' ***IODIO*** **e del** ***FERRO.***

40 Rue Bonaparte *PARIS*

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue.* 1152

J. A. Chênet — Torino

Stabilimento di Copertoni impermeabili

via *Donizetti*, N. 3.

Si affittano COPERTONI e si riparano.

Vendita di Tele usate 335

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di

PH. SUCHARD

di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e droghe-rie di tutto il mondo.* 471

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione coll'uso del **LIQUORE** e delle **PILLOLE** del **D.r Laville**

Il **Liquore** *guarisce lo stato acuto.* - **Le Pillole** *guariscono lo stato cronico.*

Esigere sull'Etichetta

Il Bollo dello Stato Francese e la Firma:

Deposito nelle Farmacie e Drogherie.

Dep.to all'ingrosso: F. Comar, 28 r. St-Claude, Parigi

Si spedisce, a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.

Depositi in **Torino**, presso *TARICCO, TORTA, MONDO e GIORDANO.*

Iniezione Cottin guarisce in 4 a 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli senza danno alcuno e senza rimedi interni, L. 6. Spediz. fr. a 1/2 pacco post. — NB. La vera **Cottin** vendesi solo alla Farm. **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 313

VINI **Sicilia, Sardegna e Toscana.** — Deposito e vendita presso F. GANDOLFO, rappresentante commissionario. — *Ufficio e magazzino per liquori Dock, 5° compartimento.* C 1936

Calessine-Carrettelle nuove ed usate d'ogni genere ed a prezzi ridotti. **Premiata manifattura E. BOLLEA e Figlio. Saluzzo.** 1705

Vero Inchiostro copiativo ANTOINE **Bottiglia grande L. 4.** *Presso* **ROUX e FAVALE,** *Torino.*

Torino. — Tipografia ROUX e FAVALE.